PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'**Unione Postale**: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. **Nel regno d'Italia** è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 11 Dicembre 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10193

IL NUOVO MINISTERO ITALIANO

La crisi risolta

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: L'on. Sonnino ha continuato iersera e stamane i suoi colloqui coi colleghi e coi più autorevoli uomini politici, e si assicura che la crisi è ormai risoluta essendo state superate le incertezze e le ultime difficoltà. La nuova combinazione ministeriale è dunque stata formata in breve tempo, specialmente in confronto alla durata di molte altre crisi. Abbiamo detto più volte che le liste di ministeri già formati erano in parte non rispondenti alla precisa realtà e in parte addirittura fantastiche. Così non avevano e non hanno alcun fondamento i vari nomi pubblicati iersera all'ultim'ora. Stamane sono invece molto positivamente quotati e molto attendibili i seguenti nomi che costituirebbero il nuovo gabinetto che sarebbe così composto:

Sonnino, Presid. e Interni;
Guicciardini, Esteri;
Senatore **Scialoja,** Grazia e Giustizia;
Salandra, Tesoro;
Arlotta, Finanze;
Spingardi, Guerra;
Bettòlo, Marina;
Daneo, Istruzione pubblica;
Rubini, Lavori pubblici;
Luzzatti, Agric., Industr. e Comm.;
di Sant'Onofrio, Poste e Telegrafi.

Stasera l'onor. Sonnino si recherà al Quirinale a conferire col re.

Quanto ai sottosegretariati di Stato nulla fu stabilito; si sono fatti o si fanno molti nomi, ma tutte le indicazioni sono premature, giacchè ogni decisione è riservata al Consiglio dei ministri dopochè il nuovo gabinetto si sarà definitivamente costituito.

I nuovi ministri presteranno domani ad ore 17 il giuramento nelle mani del re.

L'età e le Regioni nel nuovo Gabinetto

La «Tribuna», rilevando l'età dei parlamentari che compongono il nuovo ministero, dice che l'on. Sonnino ha 62 anni; Scialoja 53; Salandra 56; Guicciardini, Arlotta e Daneo 58; Bettòlo 63; Rubini, di Sant'Onofrio e Spingardi 64; Luzzatti 68. Dal punto di vista delle Regioni i nuovi ministri si dividono così: Toscana: Sonnino e Guicciardini; Mezzogiorno: Salandra e Arlotta; Sicilia: di Sant'Onofrio; Veneto: Luzzatti; Liguria: Bettòlo; Lombardia: Rubini; Piemonte: Daneo. Commentando poi la formazione del nuovo ministero la «Tribuna» dice: Che l'on. Sonnino sia riuscito ci piace, che sia riuscito così siamo contenti: il ministero se non altro è omogeneo ed è un bene perchè i partiti che staranno di fronte ad esso ne avranno stimolo ad organizzarsi e disciplinarsi meglio. Noi aspettiamo il nuovo ministero alla prova e crediamo che tutti alla Camera avranno anche la cortesia e sentiranno la convenienza di lasciarlo provare. L'opposizione farebbe male ad attaccarlo subito.

Altri commenti

L'«Italie» dice: E' indiscutibile che il nuovo ministero è composto dei migliori elementi. Sarebbe stato difficile riunire un maggior numero di eminenti personalità. Rilevate le alte qualità dei nuovi ministri, dice che tuttavia manca ora al nuovo ministero la larga base parlamentare che gli si augurava nei primi giorni. Si può però sperare che la Camera avrà il patriottismo richiesto, che l'opposizione accordi una lunga tregua e una benevola aspettativa almeno nei primi mesi, per permettere ad una maggioranza compatta di farsi.

L'«Osservatore romano» e il «Popolo romano» non commentano.

Commentando la costituzione del gabinetto Sonnino, l'«Avanti!» lo dice ispirato ad un conservatorismo negativo. Conclude così: Questo conservatorismo è appunto quello dei clericali e dei conservatori. Dichiara non essere necessario di più perchè l'Estrema affermi la necessità della propria opposizione.

Anche la «Ragione» e il «Messaggero» criticano sfavorevolmente la risoluzione della crisi.

Il programma del nuovo Gabinetto

Il «Giornale d'Italia» pubblica: Il nuovo ministero rappresenta la concentrazione liberale e si presenta con programma di libertà e di rifome. L'on. Sonnino nel formare il Gabinetto ha mirato appunto a creare un fascio di forze omogenee alla Camera atte a favorire il rafforzamento del partito liberale nel paese, a risolvere i problemi più urgenti, ad attuare riforme, ad assicurare insomma lo sviluppo delle energie nazionali in ambiente di libertà e di correttezza. Del programma di politica generale e speciale del ministero Sonnino fu già detto quando il lavoro di risoluzione della crisi non era ancora terminato; ma riteniamo opportuno di accennarvi ancora. La politica generale del ministero è questa: politica di libertà e di corretta amministrazione all'Interno; politica di pace e dignità verso l'Estero; politica ecclesiastica intesa, senza dedizioni come senza persecuzioni, a difendere la laicità dello Stato, con l'applicazione ferma ed equa della legislazione ecclesiastica fatta dai creatori dell'unità nazionale, con una retta differenziazione fra liberali e clericali; politica militare diretta allo svolgimento rapido e razionale del programma già votato dal Parlamento per l'esercito e per la marina. Il programma di politica speciale è tracciato in queste grandi linee: provvedimenti per una migliore organizzazione e un sicuro sviluppo della scuola primaria; riforma tributaria annessa al problema della scuola, intesa a sollevare le condizioni delle finanze locali; risoluzione organica e razionale di tutti i problemi della marina mercantile e delle comunicazioni marittime, con l'accentramento al dicastero della Marina di tutti i servizi inerenti alla marina commerciale; riforma della amministrazione ferroviaria per evitare i gravi pericoli finanziari derivanti dall'attuale organico; creazione di un ministero responsabile delle ferrovie; applicazione sincera e completa delle varie leggi speciali per le provincie dell'Italia meridionale; impulso allo sviluppo della legislazione sociale con la creazione di apposito ministero del Lavoro; integrazione dei servizi inerenti all'agricoltura con speciali provvedimenti intesi alla creazione di un largo demanio forestale. Il nuovo ministero sorge in un momento politico reso particolarmente difficile dalle questioni rimaste insolute in seguito alla crisi. Esso vi dedicherà subito tutti i suoi sforzi sicuro di avere largo consenso nella Camera e nel paese.

Circa i nomi dei sotosegretari la «Tribuna» dice che i più sicuri sono l'onor. Riccio all'Interno e di Scalea agli Esteri.

Asquith svolge il suo programma
dinanzi a 10.000 persone

LONDRA 10 (N). Asquith ha svolto stasera, all'«Albert Hall», alla presenza di diecimila uditori, il suo programma. Oltre diecimila persone non hanno potuto entrare. Sono state prese grandi misure per impedire ogni disordine, perchè ieri ebbe luogo nella stessa sala un comizio di suffragiste. Perciò la polizia ha fatto visitare scrupolosamente tutto il giorno l'ampia sala da numerosi agenti, i quali hanno trovato delle suffragiste nascoste nei luoghi più strani.

Nel suo discorso, Asquith si è pronunciato in favore dell'Home rule irlandese. Egli ha detto che l'Irlanda deve avere una rappresentanza competente nelle sue questioni interne. Poi Asquith ha svolto il suo programma di politica sociale. Riguardo ai lordi, ha dichiarato che il Governo esplicherà la sua influenza perchè sia mutata in legge al vecchia tradizione che i lordi non si immischino nelle questioni finanziarie della nazione; altrimenti nè egli nè alcun altro ministro resterà al potere. Anche l'assoluto diritto di veto della Camera dei lordi in materia di legislazione deve sparire. Se la Camera dei Comuni persevera nelle sue decisioni, queste dovranno divenir legge ancora durante la prossima sessione.

IL CONVEGNO DI RACCONIGI
non ha scossa la Triplice

BERLINO 10 (B). Reichstag. Si discute il bilancio degli esteri.

Wimmer (liberale) dichiara che il partito liberale annette grande importanza ai buoni rapporti politici ed economici con l'Inghilterra.

Bethmann-Hollweg, cancelliere dell'Impero, spiega che gli scopi della politica estera tedesca sono già stati lumeggiati nel discorso del trono. Dopo la conclusione degli atti sul Marocco, si è riusciti ad ottenere l'accordo su parecchi punti importanti. Circa la fiducia che il discorso del trono ha espresso nella stabilità della Triplice, è stato ricordato che in Italia, all'epoca della visita dello czar a Racconigi, correvano voci poco favorevoli alla Triplice. Ma l'oratore non si è affatto accorto che i capi responsabili della politica italiana considerassero meno o diversamente da quanto hanno fatto finora, il valore della triplice alleanza. La Russia ha poi anche partecipato il contenuto ed i risultati dell'incontro di Racconigi. Il linguaggio di alcuni giornali russi, poco favorevole alla Germania, mostra che vi sono colà alcuni circoli i quali sembrano essersi preso l'incarico di attribuire alla Germania propositi di avventure pericolose per la pace. A ragione perciò la nazione esprime il desiderio che la politica estera sia condotta con fermezza e senza nervosismi.

Schön, segretario agli esteri, parla diffusamente delle trattative circa il Marocco, e constata che, in grazia dell'accordo con la Francia, si ottennero i seguenti risultati: un indennizzo per Casablanca; una notevole facilitazione del prestito di liquidazione; l'istituzione di una banca tedesca; inoltre si preparò un'equa regolazione del complicato problema delle miniere, si diede incremento al commercio germanico ed alla navigazione germanica, e si ottenne una larga partecipazione dell'impero germanico al sindacato internazionale per lo sfruttamento di giacimenti minerari.

Parlano ancora i deputati Gamp e Radziwill, quindi la discussione viene rinviata a domani.

Camera di Vienna
Gli slavi dichiarano che non ristaranno dalla lotta contro il gabinetto

VIENNA 10 (N). Camera. Lo sloveno clericale Sustersic prende la parola sull'esercizio provvisorio, e dichiara che l'Unione slava non domanda nulla, e rinuncia senza condizione all'ostruzionismo. Essa fa soltanto ciò ch'è consentito ad ogni partito, ad ogni deputato: combatte il Governo, in cui ravvisa l'incarnazione di un sistema sbagliato.

L'Unione slava non partì mai dal punto di vista meschino e gretto delle questioni personali, e rinuncia al rimpasto del gabinetto. I signori ministri restino pure uniti al loro posto; noi faremo anche ciò che riteniamo giusto nell'interesse del nostro popolo.

Dopo quest'ironico esordio Sustersic contesta l'asserzione che la crisi parlamentare sia stata provocata dall'annessione: la grande maggioranza fu favorevole all'annessione ed a tutte le sue conseguenze. Ricorda che il giorno in cui l'Austria si trovava alla vigilia di una guerra, l'Unione slava, malgrado si trovasse all'opposizione, votò l'aumento del contingente, per dimostrare all'estero che qui tutti sono uniti quando si tratta di difendere i confini della patria (vivi applausi).

Ritornando alla crisi parlamentare dichiara che l'Unione slava vede nell'attuale Governo l'unico ostacolo al normale funzionamento della Camera, che anche ad essa sta a cuore, perchè non vuol saperne del regime assolutista. E' perciò disposta a un compromesso, dal quale nessun partito esca vinto o vincitore, ma vincitore sia solo il Parlamento e lo Stato. Siccome però l'attuale situazione parlamentare non offre alcun sicuro affidamento, pensammo alla formazione di un gabinetto extraparlamentare, che però avrebbe dovuto essere composto con una certa equità in linea nazionale, e potuto quindi essere imparziale verso tutte le nazionalità. Ad un tale gabinetto avremmo accordato la nostra fiducia.

Se però un compromesso ha da essere duraturo, deve essere concluso da blocco a blocco, e non fra i singoli partiti, e un Governo extraparlamentare potrebbe promuovere un tale compromesso, dato naturalmente che ambe le parti fossero disposte a concluderlo.

L'Unione slava, dunque, è disposta a concludere un compromesso equo, atto a garantire l'equiparazione delle nazionalità; non è però affatto disposta a piegare il collo sotto le forche caudine che le si preparano, e non accorderà quindi nulla all'attuale Governo (prolungati, vivissimi applausi).

Pacher, tedesco radicale, dichiara a nome dei tedeschi della Boemia ch'essi non consentiranno giammai a un cambiamento di sistema se prima la questione linguistica e nazionale non è regolata in Boemia mediante la separazione nazionale.

Adler, socialista. Attacca violentemente il Governo e i partiti. Dice che bisogna rendere la Camera capace di funzionare, che bisogna instaurare la pace nazionale. Il Parlamento deve essere conservato alle popolazioni che ne attendono un lavoro proficuo.

Gessmann: Riconosce che l'Unione slava desistette dall'ostruzionismo, ed esprime la speranza che si riesca a stipulare almeno un armistizio nazionale e a risolvere la questione linguistica. Rileva la necessità della conservazione del Parlamento, avuto riguardo alla situazione estera e alle tendenze egemoniche dell'Ungheria. I cristiano-sociali voteranno l'esercizio provvisorio nell'interesse dello Stato e della popolazione lavoratrice (applausi).

Glombinski, democratico polacco, dice che le attuali difficoltà, oltre alle condizioni nazionali e politiche, sono dovute anche alle deficienze del regolamento. Il club polacco vorrebbe che i partiti moderati cooperassero ad un comune programma di lavoro, aiutati abilmente dal Governo.

Klofac, radicale czeco: E' stanco di sentir parlare dell'obbligo di riconoscenza dell'Austria alla Germania, e di veder dedurne la necessità di una politica antislava in Austria. Infine la verità è che la Germania ha ben più bisogno dell'Austria, che non questa di quella. Gli slavi dell'Austria devono protestare contro il fatto che, per appoggiare la politica espansionista di Berlino, si debba inasprire la tendenza politica antislava in Austria. Gli slavi devono far valere il punto di vista che la Monarchia deve adempiere una missione pacifica. Non vogliamo una guerra al nord, ma i tedeschi dovrebbero pensare che l'Austria, nel suo stesso interesse, deve annodare rapporti amichevoli con gli Stati slavi meridionali, ed anche con la Russia.

Per quanto riguarda le condizioni interne e il cambiamento di sistema, ritiene che la miglior cosa sarebbe un cambiamento della costituzione.

La discussione è quindi rinviata a domani.

Anche i tedeschi non son disposti a cedere

VIENNA 10 (N). L'Unione tedesco-nazionale ha approvato in seduta plenaria una mozione, in cui è detto che non c'è alcuna ragione di modificare le decisioni prese di recente e di entrare in trattative per un cambiamento dell'attuale sistema. L'Unione anzi è assolutamente contraria a qualsiasi cambiamento del sistema attuale.

La presentazione del bilancio provvisorio
Un grosso prestito

VIENNA 10 (N). Il Consiglio dei ministri ungheresi ha deciso di presentare fra giorni il bilancio provvisorio, e di chiedere nello stesso tempo l'autorizzazione ad emettere un prestito di 500 milioni di franchi, dei quali 215 milioni per riscattare i buoni del tesoro emessi l'anno scorso; un'altra parte per rifondere le spese dell'annessione, ed il resto per investizioni. Il prestito sarà valutato in franchi e verrà lanciato sul mercato in Francia, probabilmente al 4%. Con questo prestito si farebbe fronte per tre anni alle esigenze del bilancio ungherese.

I MINISTRI UNGHERESI A CONSIGLIO

BUDAPEST 10 (B). Stamane alle 11.30 si è tenuto un consiglio di ministri che è durato fino alle 1¾. Il presidente dei ministri Wekerle ha riferito sulla udienza avuta dal Sovrano; quindi i ministri si sono occupati della crisi. Il ministro Zichy partirà stasera per Vienna.

Il secondo processo dell'agitazione panserba.
I documenti del dott Friedjung.

L'affratellamento serbo-ungherese.

VIENNA 10 (N). Processo Fredjung. - Nelle odierne udienze, l'avvocato dei querelanti dott. Harpner incominciò a smontare abilmente parecchie delle accuse elevate dal dott. Friedjung e dalla «Reichspost» contro i deputati della coalizione serbo-croata.

Continuando la sua deposizione il teste Funder, della «Reichspost», svolge sulla base di una lettera del caposezione serbo Spalaikovic le sue accuse contro i cospiratori serbo-croati e ungheresi. - Assicuro - dice - di sapere che questa lettera, firmata, è stata fotografata nella sua parte essenziale, e so chi possiede questa fotografia. Il dott. Friedjung conferma anch'egli di aver ritratto, dall'esame di questa fotografia l'impressione che il rapporto contenuto in quella lettera sia indubbiamente autentico (commenti).

Da questa lettera si apprende che Supilo, Pribicevic e Lukinic scrissero al Governo di Belgrado per chiedere certi sussidi promessi. Il Pribicevic avrebbe avuto anche un incontro con Spalaikovic, per stabilire l'ammontare della somma. Questi signori ricevettero per scopi politici 12.000 franchi, nonchè la promessa di maggiori sussidi quando fosse stato concluso il nuovo prestito di Stato serbo. In questo documento si trovano dei passi affermanti la necessità che i deputati serbo-croati facciano causa comune col kossuthismo, contro Vienna, e sotto «Vienna» si deve sempre sottintendere l'Austria e l'impero degli Absburgo.

Fa poi la storia del patto di Fiume, e dice che Francesco Kossuth, capo della coalizione magiara, tosto dopo la stipulazione di questo patto rispose a un telegramma di saluto con questo dispaccio: «Con cuore fraterno invio calorosi saluti ai deputati croati e dalmati che sono disposti a unirsi a noi nella lotta contro l'autocrazia austriaca, allo scopo di salvare la libertà». Cita quindi un discorso di Zoltan Lengyel, deputato alla Camera ungherese, tenuto il 12 dicembre 1907, ricordando gli intimi rapporti che durante il conflitto dell'Ungheria con la Corona esistettero fra ungheresi e serbi, e descrive la festa di affratellamento serbo-ungherese svoltasi a Semendria nel giugno 1906. Secondo le citazioni di Funder, Lengyel avrebbe detto: «Fra serbi e ungheresi si manifestò un affetto così sincero e schietto, un così vivo entusiasmo, un'amicizia così profonda, che avremmo potuto formare un potente esercito, non per una guerra, ma per tutti gli scopi politici, sicchè avremmo potuto trionfare su tutti gli austriaci».

Una proposta all'inviato turco di Belgrado. - Il teste non può far nomi!

Funder narra inoltre che un uomo politico che si trovava spesso a Budapest e a Belgrado come «osservatore», gli raccontò che, essendosi recato a visitare l'inviato turco a Belgrado, questi con parole di sdegno gli narrò che una deputazione di «quei signori di Budapest», s'era recata da lui per suggerirgli una guerra della Turchia contro l'Austria, col loro appoggio. Egli però scacciò quei signori.

Harpner, avvocato dei querelanti, domanda che cosa abbia da fare il discorso di Lengyel coi querelanti.

Funder però non se ne dà per inteso e continua le sue divagazioni, parlando delle società serbe «Slovenski Jug» e «Narodna Ochrana». Parla poi di un documento che conterrebbe istruzioni del ministro serbo degli esteri Milovanovic all'attuale inviato serbo a Vienna, Simic, alluderebbe a certi rapporti internazionali con Londra e Pietroburgo e finirebbe con l'assicurazione che la Serbia è più che mai risoluta a non lasciare più oltre sotto il dominio degli Absburgo neppure un pollice di territorio nazionale serbo.

Harpner domanda ancora che cosa abbia da fare tutto questo coi querelanti.

Funder indica poi alcuni brani di articoli comparsi nell'«Americki Srbobran» di Pittsburg, che mette a carico di Supilo, Lukinic e Pribicevic.

Harpner interrompe spesso, e protesta contro le invettive che il teste lancia all'indirizzo dei querelanti. Poi gli osserva: Lei ci ha parlato d'un certo convegno a Semandria; può farmi il nome di un solo deputato della coalizione serbo-croata che abbia partecipato a quell'adunanza?

Funder trova dapprima che ciò non è necessario, ma poi dice che voleva solo descrivere l'ambiente. Così, su due piedi, non può rispondere affermativamente; ritiene però probabilissimo che qualche deputato serbo-croato sia stato a Semandria.

Harpner, prende atto, e domanda chi sia il signore che si recò a Belgrado dall'inviato turco, e se anche qualche deputato serbo-croato vi fosse fra la deputazione che si recò dall'inviato.

Funder ripete che intendeva descrivere l'ambiente. Non può affermare che qualche deputato serbo-croato sia stato dall'inviato turco; anche qualcuno di essi era però a Belgrado. Tuttavia non può farne i nomi.

Mazzini e l'esempio del Piemonte.

Si dilunga poi a parlare della parte sostenuta da Supilo nel patto di Fiume. Già nella primavera del 1905 Supilo mise il suo giornale al servizio delle idee che dovevano prepararne il terreno. In un articolo del 25 giugno, Supilo esalta Mazzini e lo descrive come l'uomo di Stato ideale, che dovrebbe servire da modello ai serbi. Si incontrano d'allora in poi spesso accenni al Piemonte e al fatto che gli italiani si schierarono attorno al Piemonte, finchè ebbero raggiunto l'unità nazionale. Questi accenni al Piemonte si trovano anche spesso nei documenti segreti dello Stato serbo, ch'egli ebbe occasione di vedere. Parla anche di un assegno del Ministero serbo degli esteri per il signor Francesco Supilo, per l'importo di 6000 franchi. Questi assegni venivano registrati sotto il titolo «spese per stampati».

Nuove reticenze del teste. - La Corte gli dà facoltà di non rispondere.

Harpner: E come sa Lei tutto questo? Ha visto l'assegno?

Funder: Non posso dirlo; sono segreti di redazione. Dal momento che ho giurato, posso esigere di essere creduto.

Harpner: Scusi, ma non è così. Le sue deposizioni devono essere controllate dal giudice e dalle parti.

Funder dice di aver visto un documento, non però l'assegno.

Harpner domanda al presidente di insistere perchè il teste faccia più ampie rivelazioni, e avanza formale proposta in questo senso, domandando una decisione della Corte.

La Corte si ritira e delibera di lasciar facoltà al testimonio, il quale, come redattore capo d'un giornale è in grado di giudicare ciò che potrebbe renderlo spregevole nel concetto dei suoi colleghi, di fare le rivelazioni che crede, o di rifiutarsi di rispondere a certe domande, e ciò in base al par. 143.

Funder rifiuta di dare la risposta all'avvocato; poi continua dicendo che vuole illustrare un memoriale indirizzato dalla Direzione centrale della Società S. J. al ministro degli esteri serbo Milovanovic, il 30 gennaio di quest'anno. Da questa relazione risulterebbe che gli inviati della Serbia all'estero, con poche eccezioni, sarebbero affiliati alle società di congiurati S. J. e «Narodna Ochrana», nelle quali si sarebbe trattato di avvelenare pozzi, lanciare bombe e preparare attentati alla dinamite.

Harpner: Può nominarmi un membro della coalizione che abbia fatto parte di queste società?

Funder: Non è necessario.

— Ecco che Lei polemizza di nuovo. Io Le domando, e la prego di rispondermi sì o no.

— E' molto probabile.

— Dunque Lei non lo sa.

Funder dice poi essere strano che non ci sia negli archivi serbi neppure un documento nel quale, trattandosi di denaro, non si faccia il nome di Supilo. Rileva che in quella relazione della Direzione centrale dello S. J. si parla di 28.000 dinari assegnati ai signori Supilo e Banjanin, da distribuirsi ai giornali ungheresi.

La traduzione autentica di un documento autentico.

Harpner domanda al Funder se abbia visto l'originale dell'istruzione che Milovanovic avrebbe diretto all'inviato serbo a Vienna, Giorgio Simic.

Funder: Era un documento che mi parve assolutamente attendibile.

— In che lingua?

— Era una traduzione. Il passo che mi si indicò in questa traduzione era tale, che io, e come me qualunque altro giornalista in Austria, avrebbe dovuto convincersi della fedeltà della traduzione.

— Può indicarci la persona che glie lo ha mostrato?

— No.

— E perchè è così convinto che quella persona abbia avuto in mano una traduzione autentica?

— In Austria, in luogo direttivo, dove si ha spesso da fare con cose simili, non si è così inabili e così sciocchi da lasciarsi ingannare da tutta una serie di documenti falsificati.

— Dalle sue parole devo dedurre che Lei ha ricevuto la traduzione da «un luogo direttivo».

— E' naturale che di queste cose non si occupano uffici subordinati.

Presidente: Questo «luogo direttivo» ebbe solo una traduzione, o consta a Lei che esso abbia avuto anche il documento originale, o per lo meno una copia dello stesso?

Funder: Questo non so dirlo.

Harpner: E come dunque questo atto pervenne al signor Simic?

— Questa è una faccenda che non mi riguarda.

Presidente: Il signor testimone ha dichiarato espressamente che egli scrisse gli articoli e li fece stampare nella «Reichspost». In altre circostanze questo signore si troverebbe qui come accusato, e non come teste, e quindi è naturale che egli ora non possa esattamente distinguere fra ciò che dice come teste e ciò che direbbe come accusato. Il signor dott. Funder si trova appunto in una situazione ambigua.

Harpner: Si trova nella situazione in cui ha voluto mettersi da sè. Avrebbe potuto anche essere accusato.

Il giurato Felice Conradi domanda al teste se potrebbe dire esclusivamente ai giurati la provenienza dei documenti.

Funder risponde che non può nominare nessuno.

Presidente: Lei, come giornalista, ha creduto che i documenti fossero autentici e quindi ha scritto gli articoli.

Dopo qualche altra domanda e riposta insignificante, si sospende l'udienza.

I documenti del dott. Friedjung.

Dopo una pausa, l'avvocato del dott. Friedjung, Benedek, presenta alla Corte e ai giurati i documenti ai quali il Friedjung stesso accennò nel suo discorso di ieri. Durante la lettura dei documenti, l'avv. Harpner domanda al Friedjung se possegga gli originali dei documenti.

Friedjung riponde che i documenti sono stati portati a Vienna e qui furono esaminati e tradotti da due uomini di fiducia, un tedesco ed un jugoslavo e poi fotografati; indi furono ritrasportati a Belgrado e rimessi nell'archivio segreto.

Harpner: Può dirci i nomi di questi due uomini di fiducia?

— Non posso nominare queste persone, e ne dirò più tardi le ragioni.

Il figlio di un altro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

(56)

No... si andava in chiesa... tutta splendente di luce e di fiori... l'organo suonava una marcia nuziale... d'improvviso suonava un campanello, segno che il prete saliva all'altare.

Accanto a lui è inginocchiata, con le mani giunte, dolcemente commossa, una fanciulla, sua moglie davanti alla legge, sua fidanzata per alcuni istanti ancora agli occhi di Dio.

Egli si china, e lievemente piegato verso di lei, sta per metterle in dito l'anello d'oro.

Ma già l'incanto è cessato.

Richiamato all'esatta percezione delle cose, Legrand è in piedi. Si rammenta.

Con ambo le mani protese, scaccia la dolce visione che lo assedia.

Egli sembra dire:

— Indietro, fallaci chimere che tornate a ravvivare il mio dolore... Indietro ingannevole miraggio di un passato di lagrime e di tristezze.

«Tutte queste gioie che vi compiacete di far brillare ai miei occhi abbagliati, sapete bene che non erano fatte per me.

«Indietro!... Indietro!...

«Io non sono più il dottor Legrand di altri tempi, il dotto medico che era l'uomo rispettabile e rispettato... che dovrei sempre essere... Indietro, vi dico... indietro... non sono che un forzato.

Quando la signora de Boreil si destò, Legrand, con la testa fra le mani, insensibile a tutto ciò che succedeva attorno a lui, piangeva.

Ella si avvicinò lentamente, in punta di piedi, e ponendogli dolcemente le mani sulla spalla, gli chiese:

— Anche voi, amico mio, piangete?

— Sì! - rispose Legrand. - Un sogno... un sogno orrendo che ho fatto essendo sveglio... Mi vedevo tal quale avrei dovuto essere... e tutto ad un tratto ho pensato a quello che realmente sono.

— Siete un bravo ed onesto uomo - ella rispose - ingiustamente accusato, vittima di una orribile trama che riuscirete a svelare... perchè Dio è giusto...

— Sì... Dio è giusto - disse Legrand crollando tristamente il capo.

La signora de Boreil soggiunse:

— E adesso che è giorno chiaro e che non ho più paura, adesso che avete voluto vegliare il mio sonno, come un fratello quello di una sorella, andate a riposare anche voi, amico mio, e voi pure dormite.

Ella gli porse di nuovo affettuosamente la mano; Legrand la prese, la strinse dolcemente, e con gli occhi ancora tutti gonfi di lagrime, uscì senza aprir bocca.

XII.

La prima comunione di Giulietta.

Sei mesi dopo, in una bella mattina di primavera, le campane della cappella di Numea suonavano a tutta distesa.

In strada, una ventina di ragazzi col nastro di «moire» al braccio, e di fanciulle tutte vestite di bianco, accompagnate dai genitori e dagli amici, si recano giocondamente alla chiesa, e fra le fanciulle c'è Giulietta accompagnata da sua madre, da Dorlodot, da Bichonnet, tutti agghindati.

E' il giorno della prima comunione.

Si entra nella navata di dimensioni esigue, sorretta da travi di legno, già tutta piena di gente. Nella prima fila, inginocchiata e raccolta, c'è la signora de Boreil. In fondo, in un angolo, c'è anche il dottor Legrand immobile, in piedi.

Nella folla varia di funzionari, relegati e forzati, un figlio od un parente dei quali si comunicherà oggi per la prima volta, le vesti primaverili dai colori smaglianti si alternano con l'umile abito di lana dell'operaia e della donna del popolo; le brillanti uniformi ed il severo abito nero sono frammezzati alla giacca scura dei relegati e dei forzati, autorizzati per favore affatto eccezionale, ad assistere alla cerimonia.

Ma se si può notare una differenza nel contegno e nelle vesti dei presenti, la giocondità di tutti i volti è la stessa.

In tutti gli occhi si legge la stessa gioia e la stessa contentezza.

Si sente che là non ci sono più differenze di casta, di posizione sociale, di nascita, di ricchezza; tutti e tutte sono padri... madri, parenti ed amici ugualmente lieti, egualmente fieri, ugualmente commossi.

Fanciulle e ragazze hanno preso posto sui banchi loro riservati.

Armato della sua lunga alabarda, il guardaporta - un ex tamburo maggiore in ritiro, di statura colossale, con i mustacchi lunghi - se ne sta alla porta della sagrestia, aspettando che l'orologio suoni le otto.

D'improvviso si leva il martello e ricade otto volte, a intervalli uguali, sulla campana di bronzo.

Il guardaporta ha percosso con la sua alabarda il pavimento che manda un rumore sonoro... si è posto in fretta l'alabarda in ispalla, e con in mano l'alto bastone col grosso pomo d'argento, seguito dal clero che ufficiava vestito con i più bei paramenti di festa, egli si avvia maestosamente all'altare maggiore tutto sovraccarico di piante e fiori, illuminato da mille ceri, pio dono delle dame della città.

L'organo, suonato da un musicista di talento, ex forzato, oggi relegato, il quale ha ucciso la moglie in un impeto di gelosia - eseguisce una marcia trionfale, e le onde sonore dell'istrumento riempiono la chiesa, in cui rumoreggiano come le foglie dei grandi alberi in una foresta agitata dal vento.

Il torrente di armonia si calma poco a poco, va decrescendo, poi muore, mentre all'altro capo della chiesa si è fatta intendere una campanella di suono acuto mossa dalle mani di un giovine chierico vestito di rosso come un piccolo cardinale, con la sottana coperta di una cotta bianca come neve tutta ornata di merletti a traverso i quali si mostra qua e là lo scarlatto della stoffa come macchie di sangue. La messa è cominciata.

Il prete, seguito da due accoliti, va a destra, poi a sinistra dell'altare, si volge agli astanti con le braccia tese e le mani coperte secondo il rito della chiesa cattolica, ed al segnale, uomini, donne, fanciulle, si alzano, seggono, tornano ad alzarsi, poi seggono di bel nuovo.

La campanella si è fatta sentire ancora, turbando il silenzio religioso, solenne, che dominava nella casa di Dio.

Il guardaporta lascia cadere nuovamente l'alabarda sul pavimento; tutti si alzano e poi si inginocchiano.

E' il momento dell'elevazione.

Le teste si chinano: quella del governatore, del comandante, degli ufficiali, come quella del più miserabile dei forzati.

Tutti si curvano uguali davanti al Dio di misericordia e di perdono, mentre il prete si è voltato lentamente verso i fedeli e levando l'ostia consacrata con ambe le mani, la muove dolcemente facendo la croce, il segno divino della redenzione.

A un secondo d'intervallo il campanello suona leggermente... poi chiude con una suonata più prolungata; lassù nella tribuna l'organo ha preludiato ed una voce maschile intuona «O salutaris». Poco a poco le teste si rialzano.

L'inno sacro si svolge accompagnato in sordina dal soffio potente del magico istrumento, esalandosi in note ora tenere ora vibranti. Poi di nuovo tutto tace.

Due preti hanno presa la tovaglia che cinge il cancello di ferro battuto del coro, e l'hanno fatta cadere lentamente dalla parte dei fedeli.

H. Keroul. (*Continua*).

Nel pomeriggio continuò la lettura dei documenti.

Questi documenti sono in numero di 24, e constano dei verbali della «S. J.» e di parecchi assegni di cassa, nei quali il nome di Supilo e quello di Medakovic sono più volte ripetuti. Supilo è sempre chiamato: «l'amico Supilo». Vi è anche una carta di dislocazione delle bande serbe e montenegrine.

In uno dei verbali della «S. J» si legge che da parte della Russia, e precisamente per mezzo del rappresentante della Serbia a Pietroburgo, furono dati a Popovic 2000 rubli, con l'incarico di comperare fucili contro l'Austria. Il Popovic mandò il denaro con questo incarico alla «S. J.». In un altro documento il presidente della «S. J.» partecipa che, in conseguenza del processo di Zagabria, il club si chiudeva, per riaprirsi dopo la fine del processo. E difatti quel club è stato riaperto alcune settimane addietro. Se adunque qualcuno avesse falsificato quel documento, come avrebbe potuto indovinare le vedute del Presidente, che ora sono state confermate dai fatti?

Quando si legge il rapporto dello Spalaikovic al ministro Pasic, il Friedjung produce una copia di questo documento in lingua serba. Su domanda dell'avvocato di Parte civile, il presidente ordina la lettura dell'articolo dello Spalaikovic, pubblicato dalla «Neue Freie Presse» il 10 aprile dello scorso anno, nel quale lo Spalaikovic smentisce tutte le affermazioni fatte contro di lui nell'articolo: «L'Austria-Ungheria e la Serbia», e poi la replica di Friedjung, il quale mantiene tutte le sue affermazioni. Lo Spalaikovic, in questo articolo, domandava al Friedjung un tribunale arbitrale.

Succede quindi

un vivace incidente

fra gli avvocati di P. C. e di difesa. Il Popovic constata che la «Neue Freie Presse» ha rimandato allo Spalaikovic una sua rettifica perchè la modificasse. Questa dichiarazione dello Spalaikovic sarebbe poi apparsa più tardi in altra forma. Il Presidente riesce a por fine all'incidente.

Dopo un piccolo riposo, gli avvocati Benedikt e Kienbeck producono i loro documenti di prova a favore della difesa. Il presidente ne ordina la lettura.

Essi riguardano le istruzioni del ministro Pasic all'impiegato della biblioteca Tomic, una memoria della «S. J». al ministro Milovanovic e le istruzioni del Milovanovic all'inviato serbo a Vienna.

I querelanti vogliono documenti, e non copie.

Durante la lettura, il querelante Lukinic domanda se di questi atti esista l'originale.

L'avv. Kienbeck della difesa risponde che egli produce la copia.

Il querelante Popovic prega il presidente di invitare la parte avversaria a non tenere più a lungo nascosti i documenti. L'opinione pubblica sta sotto l'impressione del dibattimento, e sopratutto in Croazia. Sono in gioco gli interessi dei querelanti. Noi siamo qui da assai tempo - egli esclama - per poter dire che finalmente vogliamo vedere i documenti! Egli si appella al presidente ed ai giurati di aver riguardo al fatto che in Croazia si va facendo una grande agitazione contro i querelanti e contro il loro onore personale, sulla base di questo dibattimento. Il querelante stesso ha ricevuto la notizia che in tutta la Croazia si vanno divulgando dei libelli, nei quali si dice che i membri della coalizione serbo-croata sono stati smascherati coi documenti quali traditori.

Il presidente risponde che non può far altro che ordinare la lettura del materiale che la difesa produce. La valutazione di questo materiale dovrà farsi nella discussione. Proibirne ora la lettura, significherebbe una castrazione dei diritti della difesa.

Il dott. Benedikt osserva che egli produrrà i documenti, ma che non è ancora giunto a questo, perchè era stato ordinato che si producesse prima il materiale del teste Funders.

Il dott. Kienbeck dichiara che egli è convinto che i fatti esposti nella «Reichspost» sono veri, e che i documenti da lui prodotti sono veridici.

Alle otto di sera si leva l'udienza, che viene rimandata a domani.

Una smentita ungherese

BUDAPEST 10 (N). L'agenzia ufficiale ha da fonte competente essere assolutamente falsa l'affermazione di Friedjung, che alcuni membri del partito dell'indipendenza si siano incontrati il 4 giugno 1906 a Semendria coi serbo-croati e che in questa circostanza gli ungheresi abbiano fatto dichiarazioni di sorta. E' vero bensì che quel giorno ebbe luogo una gita a Semendria; però alcuni deputati e giornalisti vi parteciparono soltanto come persone private. Nè il partito dell'indipendenza, nè Kossuth, avevano prima conoscenza di questa gita; nè dopo di essa nessuno di loro fece mai nè a Kossuth nè al partito comunicazioni di sorta sullo svolgimento della gita e sulle dichiarazioni fatte colà.

L'impressione a Zagabria

ZAGABRIA 10 (N). Il processo di Vienna è l'argomento del giorno sui giornali e nell'opinione pubblica, che è grandemente appassionata. La stampa della coalizione dichiara nuovamente che tutti i documenti sono falsi, mentre altri giornali constatano che le rivelazioni fatte a Vienna avranno una notevole influenza sull'ulteriore sviluppo del partito croato. L'organo di Supilo inveisce acremente contro Friedjung.

Il processo Colpi sarà tenuto a Vienna, in parte a porte chiuse

VIENNA 10 (N). Il «N. W. Abendblatt» reca che il processo contro l'ex-cassiere della Banca Cooperativa di Trento, Colpi, si svolgerà dinanzi al tribunale provinciale di Vienna. Il giornale dice che, come è noto, il Colpi fu arrestato per un grosso furto commesso a danno della Banca Cooperativa. In seguito al suo arresto e nel corso dell'istruttoria si sarebbe scoperto un complotto irredentista, ch'ebbe per conseguenza l'arresto di altre dieci persone. Il processo si svolgerebbe a porte chiuse per la parte relativa alla faccenda di spionaggio, nella quale sarebbero implicate, oltre al Colpi, sua madre, le due sue sorelle, un usciere giudiziario ed altre sette persone. Contro altre persone - dice il giornale - pende tuttavia l'istruttoria.

A Creta sarà mantenuto lo „statu quo"

La risposta delle potenze protettrici alla Turchia

PIETROBURGO 10 (Ag. pietrob.). Il ministro degli esteri Isvolski ha consegnato all'ambasciatore turco la risposta scritta alla circolare diretta dalla Porta alle quattro potenze protettrici di Creta. In quella circolare la Porta come è noto, aveva espressa l'opinione che sarebbe opportuno di dar ora una soluzione definitiva alla questione di Creta.

Nella sua risposta Isvolsky, d'accordo coi gabinetti di Parigi, Roma e Londra, dice che le potenze protettrici sono dolenti di non poter condividere l'opinione della Porta, che il momento sia opportuno per l'inizio di un'azione diplomatica per l'assetto definitivo di Creta. Le condizioni sull'isola, dopo il richiamo dei contingenti stranieri, non si sono mutate. Qualora fosse violato lo «statu quo» esso sarebbe immediatamente ristabilito. La sicurazze dei maomettani sull'isola non è stata minacciata nel frattempo da nessuno. Il governo ottomano non deve dubitare che qualora si minacciassero nuove violazioni dello «statu quo» le quattro Potenze protettrici prenderebbero misure energiche per impedire queste violazioni. Le dette Potenze mantengono il loro punto di vista già stabilito circa i diritti di sovranità del sultano sull'isola di Creta. Perciò esse ritengono che attualmente non vi è alcun motivo di iniziare trattative che produrrebbero un eccitamento degli animi, non solo in Turchia, ma anche negli Stati dell'Oriente, e per conseguenza, in luogo della calma attuale, potrebbero far nascere complicazioni minacciose per la pace.

PER LA FEDERAZIONE BALCANICA

La lotta delle influenze a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il «Tanin», ufficioso, scrive: L'ambasciata di una grande potenza disinteressata nella questione balcanica, domandò in un recente colloquio, al ministro degli esteri, se la Turchia non sarebbe disposta a partecipare ad una intesa o ad una lega degli Stati balcanici. L'ambasciatore in parola osservò che ad una simile combinazione i minori Stati balcanici avrebbero un interesse maggiore che la Turchia, e perciò questa sarebbe autorizzata a chiedere compensi. Il ministro rispose che per la Turchia sarebbe interessante il sapere di quale natura potrebbero essere questi compensi.

Il «Moniteur Oriental» dice di sapere anche il nome di quell'ambasciatore, e che certamente questo passo è stato consigliato dal sospetto che la Turchia si sia avvicinata all'unione austro-tedesca.

Verso una crisi ministeriale?

Domani la Camera discuterà l'interpellanza relativa alla questione della navigazione fluviale nella Mesopotamia. Il voto della Camera è atteso con vivo interesse.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di non sottoporre la questione Lynch alla Camera. E' probabile che si avrà sabato una crisi ministeriale.

Il ministro serbo della guerra dimissionario

BELGRADO 10 (N). Essendosi la commissione finanziaria opposta alle nuove domande di crediti del ministro della guerra colonn. Marinovic, questi rassegnò le dimissioni. Stasera si terrà un Consiglio di ministri in cui sarà presa in proposito una decisione.

Il riscatto delle ferrovie dell'Ovest alla Camera francese

PARIGI 10 (N). La Camera ha continuato la discussione del disegno di legge relativo al contratto stipulato dallo Stato con la Società delle Ferrovie dell'Ovest per il riscatto delle stesse. Il ministro Barthou dice che la statizzazione non fu dettata da motivi finanziari o politici di sorta, ma unicamente dal disordine regnante nell'amministrazione dell'azienda, e fu attuata a condizioni favorevolissime per lo Stato.

Jaurès dichiara che deve insistere perchè siano avviate nuove trattative colla Società.

Il ministro dei lavori pubblici Millerand dimostra che la statizzazione delle Ferrovie dell'Ovest gioverà anche agli interessi dei piccoli possessori di titoli e di azioni. La pretesa dei socialisti, di respingere il contratto e di rimandarlo alla commissione, costituisce una minaccia indiretta contro i possessori di titoli. Esorta quindi la Camera ad accogliere il contratto.

Briand pone la questione di fiducia. Nella votazione la proposta di rimandare il contratto alla commissione è respinta con voti 396 contro 93, e il progetto di legge concernente l'approvazione del contratto con le Ferrovie dell'Ovest è approvato con voti 389 contro 106.

L'arcivescovo di Parigi

querelato dagli autori dei libri scolastici

PARIGI 10 (B). Numerosi professori delle scuole superiori e medie, fra cui lo storiografo Aulard hanno convenuto l'arcivescovo di Parigi, monsignor Amette, dinnanzi al Tribunale civile in punto a risarcimento di danni perchè egli, quale confirmatario della recente lettera pastorale dei vescovi francesi, aveva proibito nel modo più energico ed assoluto la lettura dei libri pubblicati dagli attuali attori, ognuno dei quali chiede un risarcimento di 10000 franchi. Il presidente del Tribunale civile ha ritenuto ricevibile la domanda, ed ha autorizzato gli attori a far citare l'arcivesco a comparire fra tre giorni avanti il tribunale. Rappresenterà gli attori l'avv. Vallè, senatore ed ex-ministro della giustizia, appartenente al partito radicale.

FRA IL MAROCCO E LA SPAGNA

MADRID 10 (N). Il ministro degli esteri ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciata sceriffiana e, conformemente al desiderio del Consiglio dei ministri, ha comunicato a El Houad la risposta del Governo spagnuolo all'ultima nota del Maghzen circa la situazione della Spagna nel Riff.

Perez Caballero, spiegando poscia a viva voce i termini di questa risposta, ha spiegato agli ambasciatori di Muley Hafid i vantaggi che offre per il Sultano il successo delle armi spagnuole. L'azione militare della Spagna è riuscita a far sottomettere le tribù del Riff che così raramente hanno riconosciuta l'autorità sceriffiana; ed è precisamente perchè il Maghzen ebbe misconosciuta la sua autorità su questa regione, che la Spagna si è vista costretta ad intervenire «manu militari». La sottomissione delle tribù riffane scarta qualsiasi eventualità di difficoltà fra la Spagna ed il Maghzen.

Secondo l'«Herald» Perez Caballero, parlando nella sera delle trattative fra il ministro degli esteri e l'ambasciata marocchina, ha dichiarato: Finora si è giunti più che a delle decisioni: si è giunti a dei fatti. Il ministro ha aggiunto che il Governo studia attualmente i mezzi per far riuscire in modo efficace l'azione degli emissari sceriffiani nel Riff. Ciascuno di questi emissari sarebbe accompagnato, secondo il progetto che è allo studio, da un ufficiale spagnuolo incaricato di reclutare e istruire i contingenti indigeni. Dei contratti saranno fatti a questo scopo con gli ufficiali di cui si tratta. Il testo del contratto è parimenti oggetto di studio da parte mia.

Un'aspra nota cinese alla Russia

BERLINO 10 (N). Da fonte privata pietroburghese, di solito benissimo informata, si apprende che il Governo cinese ha risposto con una nota al comunicato del Governo russo d. d. 7 ottobre. La Cina protesta vivamente contro il tenore di quella nota, e dichiara di non riconoscere alla Russia nessun diritto di amministrazione nè a Carbin, nè in altre città mancesi, non essendo legata a ciò nè dal protocollo di Portsmouth, nè da altri documenti. La Cina protesta poi anche contro il fatto che il comunicato del Governo russo sia stato consegnato anche ad altri rappresentanti e non solo a quello cinese, e dichiara che saprà proteggere da sola le linee mancesi, senza estranei e non richiesti aiuti.

I PREMI NOBEL

STOCCOLMA 10 (B). Oggi, ricorrendo l'anniversario di Alfredo Nobel, ebbe luogo la ripartizione dei premi Nobel con le consuete cerimonie. I premiati sono: per la fisica il Marconi ed il prof. Federico Braun di Strasburgo; per la chimica Guglielmo Ostwald di Lipsia; per la medicina il prof. Teodoro Kocher di Berlino; per la letteratura Selma Lagerloff. I premi ammontano quest'anno a 193.360 franchi.

CHRISTIANIA 10 (B). Il comitato dello Storthing per il premio Nobel ha diviso il premio della pace fra il belga Beemaert, ex-presidente del consiglio dei ministri, ed il francese senatore D'Estournelles de Constant.

La salute della czarina. PIETROBURGO 10 (B). Informazioni autentiche smentiscono le voci inquietanti pubblicate da alcuni giornali esteri sulla salute della czarina. Al contrario essa è negli ultimi tempi molto migliorata. Perciò le disposizioni prese per la partenza della coppia imperiale da Livadia rimangono invariate. Lo czar e la czarina torneranno a Pietroburgo verso il 15.

La ferita di Zeppelin. STOCCARDA 10 (B). Il conte Zeppelin ha passato all'Ospedale di S. Caterina - dove si è recato per consiglio dei medici - una notte abbastanza tranquilla; tuttavia non si è notato alcun miglioramento, e la ferita al collo è lievemente infiammata. Però non vi è cagione alcuna di apprensioni.

Decesso. ATENE 10 (B). E' morto il capo della cancelleria militare del re generale Pappadianentopulos.

Il servizio per la Dalmazia al Consiglio industriale

VIENNA 10 (B). Consiglio industriale. Sotto la presidenza del dott. Kolischer la quinta sezione del consiglio industriale discusse ieri la convenzione conchiusa col Lloyd austriaco per la riorganizzazione del servizio di navigazione delle coste dalmate ed albanesi.

Il relatore barone Economo espresse la sua soddisfazione per il fatto che finalmente si sia addivenuti al progetto d'un contratto col Lloyd, che concerne la regolazione legale, da tanto tempo sospirata, di una comunicazione marittima con la Dalmazia e l'Albania corrispondente alle esigenze dei nostri giorni; prese anche nota che il servizio di complemento è stato regolato in Dalmazia per mezzo di contratti postali, conchiusi con le società dalmate esistenti. Verrebbe che almeno una linea per Metcovich venisse affidata al Lloyd; che inoltre ai commessi viaggiatori di ditte indigene sia assicurato un ribasso del 50 per cento.

Propone poi che si prendano delle deliberazioni per l'attivazione di una linea per Ancona, per l'ampliamento della linea Spalato-Bari sino a Trieste, per il miglioramento dell'itinerario Trieste-Corfù-Prevesa, e per la creazione d'una linea per Obotti.

La sezione decise in massima di approvare le proposte, raccomandando contemporaneamente al Governo di prenderle in considerazione o di accoglierle in uno speciale compromesso suppletorio.

Nella discussione degli articoli si dichiarano contrarii all'affidamento di una linea per Metcovich al Lloyd, nell'interesse della Società di navigazione «Dalmatia», i membri Godnig, dott. Cingrija e cav. Kukovic.

Il dott. Cingrija si disse convinto che la cosa assolutamente più corrispondente allo scopo sarebbe quella di affidare tutto il servizio dalmato a una sola società.

Il dott. Kolischer, aderendo a questa veduta, fece notare però che l'effettuazione ne sarebbe impossibile, e che per ragioni d'indole commerciale il servizio della Dalmazia deve restare diviso fra il Lloyd e le altre società di navigazione dalmate.

Alla votazione furono approvati gli articoli 1 e 2, fu però respinta la proposta Economo per l'affidamento di una linea per Metcovich al Lloyd, e fu raccomandato al Governo, secondo la proposta Economo e Vukovic, di migliorare il servizio di Metcovich con una toccata a Macarsca partendo da Spalato, allacciandolo alla linea celere Trieste-Cattaro.

Dopo l'approvazione degli articoli 3 e 4 si discusse l'articolo 5 risguardante gli orari; a questo punto il relatore espresse la sua soddisfazione perchè fu tenuto conto dei desideri del consiglio industriale, con i previsti ampliamenti dei viaggi da porti non contemplati nella convenzione stipulata per 3000 miglia marittime all'anno.

Dopodichè fu approvato l'articolo 5 con gli emendamenti del relatore e del dott. Cingrija, secondo i quali nella linea accelerata Trieste-Corfù-Prevesa saranno toccati soltanto gli scali principali fra cui Gravosa.

Dopo l'approvazione inalterata dell'articolo 6, sorse una lunga discussione sulla determinazione delle tariffe, all'articolo 7. Il dott. Kolischer si dichiarò pienamente d'accordo con le dispozioni dell'articolo 7; fece però osservare che l'applicazione delle tariffe comulative alle linee della Dalmazia è da apprezzarsi ben differentemente che non ad esempio, nel servizio del levante. Nel caso però che tuttavia esse dovessero essere desiderate, bisognerebbe riflettere sulla rispedizione a Trieste.

Il consigliere di sezione dott. Ondraczek dichiarò che l'applicazione delle tariffe cumulative al servizio della Dalmazia non è attuabile, e che, nel caso si dovesse addivenirvi, sarebbe ancora offerto ai circoli triestini e particolarmente alla Camera di commercio di Trieste, il tempo di prendere posizione rispetto a questa questione.

Dopo alcune delucidazioni del rappresentante del Governo barone di Weichs-Glon, fu approvato l'articolo 7 e contemporaneamente si espresse il desiderio che nell'applicazione delle tariffe valga come base che queste non sieno rialzate o legate a condizioni più severe, di quelle delle imprese concorrenti. Gli altri articoli del contratto dall'ottavo al ventesimoprimo furono poi approvati senza discussione.

Su proposta del dott. Kolischer si espresse il desiderio che ai viaggiatori di commercio delle ditte nazionali sia accordato un ribasso del 50 per cento, ciò che sarà pubblicato anche nelle tariffe.

La sezione prese inoltre alcune decisioni generali riguardo lo sviluppo della navigazione e precisamente circa la creazione di una linea regolare di passeggieri tra Trieste e Ancona, una linea merci Trieste-Ancona-Rimini-Ravenna-Trieste, il prolungamento della linea Spalato-Bari, attualmente esercitata dalla «Ragusea», sino a Trieste e la sollecita creazione d'un servizio regolare di piroscafi per Obotti.

Società mineraria Alpina

VIENNA 10 (B). Nella seduta del consiglio d'amministrazione della società mineraria Alpina, è stato deciso di fare anche nel 1910 come già negli anni scorsi, delle estrazioni straordinarie di priorità per 3 milioni di franchi.

Nuove ferrovie nel Veneto

ROMA 10 (N). Oggi fu firmata al Ministero dei Lavori pubblici la convenzione per la costruzione dei due tronchi ferroviari Motta-Portogruaro e Motta-San Vito, ottenendosi così un nuovo accorciamento della linea Milano-Trieste.

Il dirigibile «Leonardo da Vinci».

MILANO 10 (N). Oggi nel pomeriggio, dal «hangar» di Crescenzago, è partito, per un altro volo di esperimento, il dirigibile «Leonardo da Vinci», dell'ing. Forlanini, che si trovava a bordo assieme al capitano Dal Fabbro e al capo-meccanico Malaspina. Il «Leonardo da Vinci» si comportò meglio dei passati esperimenti e si spinse fino a Loreto. Ma l'ing. Forlanini, benchè lo avesse potuto, non volle spingersi sopra Milano. In complesso il dirigibile coprì oggi la distanza di 30 chilometri.

D'Annunzio condannato per corsa veloce.

SIENA 10 (N). Stamane si è svolto dinanzi alla Pretura il processo contro Gabriele d'Annunzio, per contravvenzione all'art. 67 del regolamento di polizia stradale, elevata contro di lui dai carabinieri di Monterone d'Arbia. Il poeta non è comparso. Dopo uditi i carabinieri, D'Annunzio fu condannato a 50 lire di ammenda.

Incidente ferroviario.

PRAGA 10 (B). Il treno passeggeri N. 15 A, della ferrovia di Buschtichrad partito iersera da Praga alle 6.45 pom., è rimasto incagliato fra le stazioni di Rusin e di Hostiwitz. Alla locomotiva di soccorso immediatamente inviata, deragliò lo spartineve ed il tender. Il trasbordo dei passeggeri non è possibile causa la grande distanza, e perciò i treni si fermano alle due stazioni vicine. Si spera che in giornata il servizio potrà essere riattivato.

Il cadavere mutilato di Berlino.

BERLINO 10 (N). Si è constatato che il cadavere mutilato estratto giorni fa dalla Sprea è quello della domestica Wagner. Oggi, in vicinanza della stazione al Thiergarten, si trovò un pacchetto che conteneva i polmoni e lo stomaco dell'assassinata.

Grandi nevicate.

MONACO 10 (B). In seguito alle straordinarie nevicate, le comunicazioni sono interrotte da ogni parte. Anche nella città le comunicazioni sono difficili; in molte vie i trams non possono circolare.

Sessanta centimetri di neve.

BELLUNO 10 (N). Nel Cadore è caduta ieri una nevicata abbondante, tanto che le comunicazioni stradali rimasero interrotte improvvisamente e le messaggerie postali furono bloccate fra le nevi ad Ospitale. A Pieve di Cadore la neve ha raggiunto l'altezza di 40 centimetri; ad Auronzo ne caddero 45; a S. Stefano del Comelico 50; sul passo del Mauria la neve ha superato la altezza di sessanta centimetri.

Il genio civile ha provveduto subito perchè quattro fendineve percorrano la strada per sgombrarla. Anche nella valle Agordina le comunicazioni sono interrotte. I colli che circondano Belluno sono pure coperti di neve.

Un carabiniere che uccide il suo superiore.

CAMPOBASSO 10 (N). A Baranello, il carabiniere Nicola Desantis, impugnato improvvisamente il moschetto, ne esplose un colpo contro il maresciallo Raffaele Tenaglia, uccidendolo. Quindi, armato di moschetto e di rivoltella, si diede alla fuga. Stamane però il Desantis si costituì al sindaco di Busso, località poco discosta da Baranello.

CRONACA LOCALE

Echi d'un duello parlamentare

Il resoconto stenografico della Camera di Vienna ritrae al vivo il duello parlamentare fra l'on. Pitacco e i deputati sloveni, nella seduta in cui il rappresentante di Trieste tenne il robusto discorso contro l'insidiosa scuola della minoranza. Duello veramente magnifico da parte del deputato italiano, che sostenne gli assalti, le interruzioni, le frecciate dei deputati slavi di tutte le stirpi piombatigli addosso: mentre poi solo, animosamente, passò all'attacco e fiorettò di colpi precisi il successivo discorso dell'on. Rybar.

L'assalto all'on. Pitacco incominciò non appena, finito di parlare delle scuole tedesche, egli ebbe nominato gli slavi e detta questa grave verità: che essi si affaccendano a domandare al Governo proprio quelle scuole in città italiane che agli italiani il Governo ha sempre negato.

La forza del discorso dell'on. Pitacco era quella dei dati precisi, della statistica inconfutabile. La tattica degli interruttori sloveni concentrò adunque il suo sforzo nel cercar di sorvolare alla precisione dei dati con trovate umoristiche, di sfuggire alle pinze della statistica con l'obiettare che la statistica aveva una nazionalità: era italiana.

Così a un certo punto, quando l'onor. Pitacco osservò che la lingua italiana del foro esiste da secoli, l'on. Grafenauer non trovò di meglio che esclamare:

— Da Dante!

E senza volerlo, aveva detto la verità. - Proprio da Dante! - potè rispondergli tranquillamente l'on. Pitacco.

Poco prima, quando l'on. Pitacco aveva parlato dell'agitazione slava che da molti anni perdura, lo stesso on. Grafenauer, che ha la specialità della cronologia, aveva esclamato:

— Dal tempo del diluvio universale!

Questo modo di cavarsela con l'umorismo fu tentato anche quando l'on. Pitacco diè di piglio all'argomento-principe del suo discorso: la statistica degli impiegati; la statistica che dimostra come veramente il Governo abbia fatto a Trieste infornate di slavi.

— Statistica municipale! - esclama il deputato Strekelj.

— No - ribattè l'on. Pitacco - l'ho avuta dalle autorità governative.

Questa statistica, che provava come di 2446 servi dello Stato a Trieste soltanto 382 fossero italiani, evidentemente riusciva fastidiosissima ai dipintori di uno slavismo indigeno, che vivrebbe per forza propria e non riceverebbe aiuti da nessuno.

Le interruzioni si facevano più frequenti:

— Ci saranno servi dello Stato tedeschi! - osservava l'on. Rybar.

— Appena il 2 per cento!

Una vera disdetta!

Altro campo di battaglia sul quale gli slavi intensificarono l'assalto fu, naturalmente, la Lega Nazionale: e sopratutto la scuola di Santa Croce.

Per negare che a Santa Croce ci siano italiani, erano perfino disposti ad ammettere - quanta generosità! - che ce ne sieno moltissimi a Nabresina e che fra questi soltanto recluti la Lega i suoi 160 scolari. Anzi l'on. Rybar giunse al punto da asclamare:

— Santa Croce non è italiana e Nabresina è italiana!

Così fosse! sarebbe per gli italiani una bella conquista! Ma a Vienna gli slavi lo dicono: qualche volta trovano il loro tornaconto anche nell'italianizzare.

Purchè a Santa Croce - possano dire - non c'è di italiano chè quel bel nome di Santa Croce! Pare impossibile: non hanno ancora pensato a storpiarlo!

Ai nomi gli slavi ci tengono. L'on. Rybar ha fatto sapere tra altre cose alla Camera che gli italiani, per quanto ci mettano di buona volontà, non riescono a scrivere decentemente i nomi propri Pischianz e Laurencich. Ne esistono 10, 15, anzi 20 versioni, tutte con ortografia diversa, tutte italiane e tutte sbagliate. La vera, quella che propone l'on. Rybar, porta due delle cosidette «pipe» per ciascun nome.

Ma come fa poi l'on. Rybar a sapere che è proprio la vera: dal momento che molti slavi di una certa età si lagnano di non poter più leggere i libri e i giornali scritti nel loro idioma appunto perchè in meno di vent'anni si è cambiata tre volte l'ortografia, e non solo dei nomi propri, ma di tutta la lingua slovena? - Ora si scrivono tutte le vocali, ora si aboliscono a rompicollo: è un bel problema il tenervi dietro! - affermano certe povere vittime dei glottologi di Lubiana e d'altri siti.

Al nome di Trieste, per esempio, si sono levate, come è noto, tutte le vocali: è un vocabolo fatto di sole consonanti, un vocabolo che sta in aria, una bolla di sapone, un aeroplano. Al nome di Graz viceversa, a quanto l'on. Rybar espose alla Camera, si rivendicano vocali che esso ha perduto: in origine sarebbe stato Gradec, che significa castello.

Giacchè gli slavi.... anche a Graz.... vorrebbero.....?

Già, vorrebbero... come a Trieste! C'è qualche conforto per gli italiani nel pensare che la stessa capitale della Stiria, la germanissima città dove gli studenti tedeschi nazionali trattano tante volte ogni compagno straniero col bastone, è tirata nella medesima rete d'argomenti che si fanno valere dagli slavi contro Trieste italiana!

Questo però non toglie che quando l'on. Pitacco parla della politica slava di conquista, l'on. Grafenauer gli dia sulla voce affermando che una tale politica non c'è!

CONSIGLIO COMUNALE

La discussione del conto preventivo per l'anno 1910 (che si doveva continuare iersera) verrà continuata invece stasera ed eventualmente lunedì prossimo, ad ora 7 pom. precise.

Iersera si radunò la Commissione alla riforma degli uffici municipali per deliberare sulle proposte da presentarsi al Consiglio circa la domanda di migliorie degli insegnanti (raccomandate dall'onor. Fiamin ed altri) e di varie categorie di impiegati (raccomandate dagli onor. Ara, Cerniutz ed altri).

IL XII CONGRESSO DEGLI INGEGNERI a Firenze

La relazione dell'ing. Ziffer alla Società degli ingegneri e degli architetti

Iersera, nella sede sociale, l'egregio ing. Arturo Ziffer espose davanti ad una numerosa accolta di soci la sua relazione sul XII congresso degli architetti e ingegneri del Regno d'Italia.

Premesso che a quella riunione, tenuta a Firenze nell'ottobre scorso, il relatore ebbe l'onore di rappresentare la Società triestina degli ingegneri e architetti, cui il presidente effettivo del Congresso, ing. Casini, rivolse un caldo ed affettuoso saluto, l'ing. Ziffer passa ad enumerare i vari lavori compiuti dal Congresso.

Non tutti gli studi ivi portati condussero a conclusioni definitive; tutti però contribuirono al progresso delle scienze tecniche e delle loro pratiche applicazioni. Il relatore si sofferma maggiormente su quei temi tanto tecnici che legislativi che possono interessare la nostra città. Così cita la proposta della Società degli architetti di Napoli, di modificare per alcuni anni il vigente sistema delle pubbliche gare, facendo obbligo ai concorrenti di formulare essi stessi la tariffa dei prezzi in base a progetti e capitolati ben determinati. Questa modificazione che è introdotta già da più anni al Ministero delle ferrovie austriache, dovrebbe venir raccomandata al nostro Comune. La forma adottata negli ultimi tempi da noi, la quale esige che i concorrenti presentino, oltre alla tariffa dei prezzi, anche il progetto di dettaglio, dovrebbe limitarsi a casi del tutto eccezionali e mai senza dare ai concorrenti tutte le possibili garanzie di esame sereno ed oggettivo. La stessa Società di Napoli propose l'abolizione delle franchigie dei dazi per gli stabilimenti industriali nelle cosidette zone franche ed aperte, sostituendovi un premio ad impianto finito. L'ing. Olivieri trattò delle assicurazioni degli operai nelle piccole industrie e nelle costruzioni eseguite da privati. Oltre a questi ed altri argomenti d'indole legislativa, altri ne mise in evidenza il relatore trattati in quel Congresso, che toccano davvicino anche noi.

Tra i più importanti, il problema delle abitazioni popolari e quello del rincaro degli affitti. L'ing. Ferrini riferì quanto in proposito si è fatto a Milano, e come dopo un «referendum» indetto dalla Giunta municipale, che si pronunciò a favore della diretta partecipazione del Comune alla costruzione di case popolari, vennero costruiti vari gruppi di case, abbandonando il cosidetto tipo caserma, rinunciando al tipo di casa popolare principe, ossia a villini isolati, per adottare il tipo medio, nel quale i fabbricati hanno una capacità limitata e non più di 4 piani compreso il pianterreno.

Espone le condizioni, accennate dall'ing. Ferrini, perchè risulti economicamente conveniente l'adozione del tipo ridotto di case popolari; e le osservazioni dell'ing. Vinaccia di Bari a proposito dell'elevatezza dei prezzi delle costruzioni edilizie, le cui cause sono: il cresciuto costo della mano d'opera e dei materiali di costruzione, il rincarimento delle aree fabbricabili e l'aumento progressivo della popolazione nei grandi centri. Rammenta l'ordine del giorno, accolto dal Congresso e proposto dall'ing. Orilla di Napoli, il quale consigliava che, per ragioni economiche, edilizie ed igieniche, le case economiche debbano sorgere in vicinanza delle città, in siti salubri, adottando i tipi più convenienti; che nelle città dove per iniziativa privata non sono diffuse le costruzioni economiche, debba subentrare un'azione più energica da parte delle amministrazioni comunali e del Governo; che per far fronte al rilevante aumento del prezzo delle aree da fabbrica, provocato artificiosamente dalla speculazione, i Comuni provvedano con libere compere o mediante l'espropriazione ad accaparrarsi in varie parti della città ampie estensioni di terreno da destinare alle abitazioni popolari, o provvedendo direttamente alla costruzione o cedendo le aree al prezzo di costo agli enti che a tali costruzioni intendano dedicare la loro attività. Spiega il concetto dell'ing. Ravelli sul moto ondoso del mare e la sua utilizzazione a scopi industriali, che destò il massimo interesse al Congresso; cita i temi: dell'ing. Vandone sulle norme generali tecniche ed amministrative per la manutenzione delle strade ordinarie e la relazione sulle norme edilizie per i paesi soggetti a terremoti.

La relazione, interessantissima per gli argomenti svolti, lucida e perspicua nella forma, fu ascoltata con viva attenzione e il relatore rimeritato con applausi calorosi.

Il presidente della Società, ing. Piani, a nome dei consoci ringrazia l'ing. Ziffer e l'ing. Venezian propone che la relazione sia data alle stampe. I soci aderiscono plaudendo.

Il nuovo direttore dell'Accademia di commercio

Con viva soddisfazione fu appresa da tutti coloro ai quali sta a cuore l'insegnamento commerciale nella nostra città la nomina del prof. Vincenzo Bronzin a direttore dell'Accademia di commercio. La nomina era aspettata e desiderata: noi stessi, che abbiamo seguito con costante attenzione le vicende di questa scuola, non abbiamo taciuto il pieno nostro consenso, quando si rese vacante il posto di direttore dell'Istituto, all'opinione che designava il prof. Bronzin come il più adatto ad assumere le importanti mansioni. Di ciò erano convinti anche i delegati della Camera di commercio, on. Afenduli, comm. Gentilomo e Venezian, all'intervento autorevole dei quali si deve forse se la Direzione dell'Accademia fu affidata a un distintissimo do-

...nte della nostra regione e se il Governo abbandonò la sua tradizionale tendenza a collocare nelle più importanti cariche elementi venuti di fuori.

Ma Vincenzo Bronzin non è solo un distintissimo docente; è anche un fortissimo matematico, che, in giovane età, può vantare una fama diffusa anche all'estero. Nato a Rovigno, non ha ancora quarant'anni: dotato di una memoria che ha del fenomeno e del prodigio, meravigliò i professori dell'Università di Vienna per l'incredibile facilità nell'assimilare la materia astrusa alla quale lo portava la sua vocazione. Come interi canti di Dante e d'Omero, letti una volta, erano rimasti impressi nella sua mente dal primo all'ultimo verso, così interi testi di matematica, guardati una volta, erano da lui ricordati dalla prima all'ultima parola.

Prima di entrare nel corpo degli insegnanti dell'Accademia di commercio, il prof. Bronzin aveva insegnato per alcuni anni alla civica Scuola tecnica superiore. Fu l'ingresso all'Accademia di commercio a determinare in lui quell'attività di studioso, rapida, sicura, rinnovatrice, che in pochi anni si impose alla generale ammirazione degli studiosi dei principî matematici applicati all'economia politica, agli affari di Borsa, alla scienza dell'assicurazione.

Il manuale d'aritmetica politica del prof. Bronzin, pubblicato a Vienna nel 1906, è veramente - per il modo affatto nuovo in cui è trattata la materia - un'opera rivoluzionaria. Infatti, in luogo dei vecchi sistemi impacciati e pesanti, delle formule monumentali e poco adattabili, il prof. Bronzin ha introdotto nella matematica politica una generalità ed una semplicità di trattamento finora non conosciute e per le quali la difficilissima disciplina si è enormemente semplificata e i calcoli sono divenuti più agili e per così dire più eleganti. La costruzione dei piani d'ammortamento, con interessi anticipati, posticipati e per lotterie, i corsi dei prestiti e le parità dei corsi, che nei vecchi manuali occupavano pagine e pagine di lunghi e complessi computi si sono ridotti, per le innovazioni introdotte dal prof. Bronzin, a calcoli semplicissimi. Ma più ancora che in questi campi, se possibile, il prof. Bronzin fu felice nell'escogitare una nuova concezione della matematica attuariale. Con l'introduzione dei suoi «prodotti caratteristici», in specie ed in genere la creazione di formule universali di estesissima applicazione, il prof. Bronzin, mentre da un lato ha di molto semplificato e facilitato la materia, dall'altro ha reso possibile, anche a chi non conosce la matematica superiore, di risolvere problemi molto complicati. Quest'opera, tutta nuova e originale, ebbe giudizi ammirativi da autorevoli riviste tecniche dei vari paesi ed il ministero del culto e dell'istruzione ne raccomandò l'adozione alle Accademie di commercio.

Non meno geniali sono gli studi del prof. Bronzin sugli affari a premio e sugli arbitraggi, che formano oggetto di due interessanti volumi, la cui importanza pratica non per nulla inferiore a quella, grandissima, dal lato teorico.

Attualmente il prof. Bronzin attende, per incarico del ministero dell'istruzione, alla compilazione d'un testo d'aritmetica commerciale, in quattro volumi, che uscirà contemporaneamente in edizione italiana e tedesca, e dove certo sarà raccolta quella novità di vedute, quell'originalità di criteri scientifici, che distinsero le lezioni dell'eminente matematico all'Accademia di commercio.

Lezioni che forse egli non vorrà abbandonare nemmeno in avvenire, quando ciò sia compatibile con le nuove cure di direttore dell'Istituto. Ma qualora pure dovesse abbandonarle, non v'ha dubbio che l'egregio insegnante, designato oggi a più alta carica dalla sua affabilità, dalla sua equità, dalle virtù della mente e del cuore, saprà tutta dedicare all'organismo dell'Accademia di commercio quella genialità sagace, quella vitalità rinnovatrice, che si ammirarono finora nel suo insegnamento e che possono essere di sì grande momento per la cultura economico-commerciale della nostra città.

Servizio ferroviario fra Trieste e il Regno vicino

Nell'ultima seduta della Deputazione di Borsa si sono concretate le proposte pel miglioramento del servizio ferroviario per passeggeri fra Trieste e il Regno vicino. Le proposte, che verranno presentate al Consiglio ferroviario di Vienna, riguardano tanto i treni che percorrono la via di Cormons, quanto quelli che percorrono la via di Cervignano. Per la via di Cormons si domanda in prima linea un miglioramento del parco viaggianti, che è deplorevole e affatto non corrispondente alle più modeste esigenze di chi viaggia.

Per la via di Cervignano, la quale, essendo la più breve comunicazione col Regno vicino, è divenuta anche la più importante, si domanda, in linea generale, un acceleramento nel percorso ed un abbreviamento delle soste nelle stazioni intermedie, per modo da poter o ritardare le partenze o anticipare gli arrivi.

In linea speciale si domanda un «treno nuovo» che parta da Trieste alle 5 pom. che arrivi a Mestre alle 9 pom. (in coincidenza col direttissimo Venezia-Roma) e a Roma alle 9 ant. In tal modo si migliorerebbe notevolmente il servizio passeggeri con Roma, perchè attualmente il treno, che parte alle 6.50 pom., arriva a Roma appena all'1 pom.

Da Venezia si dovrebbe far partire alle 5 ant. un treno diretto per Trieste (via Cervignano) in coincidenza coi treni che arrivano da Milano alle 11 pom. e da Roma alle 2.20 pom., che arriverebbe qui alle 8.45 ant. con vantaggio di quasi due ore sul treno che arriva attualmente alle 10.40 ant. Questa rapida congiunzione Venezia-Trieste trovò l'adesione di quasi tutte le Società interessate e vi è speranza che sarà in breve attuata. Altra proposta concerne il treno che parte da Trieste alle 6.20 ant. per Monfalcone-Gorizia. Si domanda che da Monfalcone venga fatto proseguire fino a San Giorgio di Nogaro, in coincidenza coll'accelerato S. Giorgio-Venezia, che parte alle 8.51 e arriva a Venezia alle 11.50. Si avrebbe in tal modo un altro treno alla mattina per Venezia. Si chiede poi che il treno delle 12.10 per Venezia (coincidenza a Monfalcone per Gorizia) venga sdoppiato, facendone partire uno alle 12.30 per Cervignano e Venezia, e un altro all'1 pom. per Gorizia e Cormons. Le proposte di miglioramento e acceleramento del servizio caldeggiano, per i treni provenienti da Venezia, l'eliminazione della toccata di Nabresina. Con ciò si risparmierebbe mezz'ora e si avrebbe la possibilità di portare a Trieste le vetture letto per Budapest che ora transitano per Nabresina senza toccare Trieste. Per la comodità del servizio si domanda pure che nei treni da Milano a Trieste, via Cervignano, venga introdotta la vettura letto, e così pure nel nuovo treno progettato Trieste-Roma, in partenza alle 5 pom. Per il treno che parte alla mattina alle 5.48 si domanda vettura diretta fino a Bologna, dove arriva alle 1.10 pom. Attualmente non c'è vettura diretta che per Venezia, e i viaggiatori che proseguono devono, con molto disagio, cambiar vettura a Mestre. Infine si raccomanda di aumentare il numero delle vetture per i treni diretti Trieste-Venezia, che risultò insufficente in ispecie nel periodo del maggior movimento.

La valutazione ufficiosa del pane

La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane, radunatasi per istabilire i prezzi per il mese corrente, ha rilevato che le condizioni del mercato delle farine - pure mantenendosi sfavorevoli - tuttavia accennano ad una lieve miglioria in confronto al mese scorso; ha pure riconosciuto che se non tutti, molti fornai e produttori di pane hanno fatto acquisti di farina a prezzi relativamente elevati.

Per questi motivi la Commissione ha preso per base della valutazione i seguenti prezzi delle farine: cor. 46 al quintale per farina 0; cor. 44.40 al quint. per farina 2; cor. 42.80 al quint. per farina 4.

Il prezzo del pane in filoni, risultante dal calcolo prestabilito, sarebbe quindi di cent. 43 al chilogr. (risp. 22 per ½ chilogr.) per il pane confezionato con farina N. 0 e 2 e di cent. 41 (risp. 21 cent. per ½ chilogr.) per il pane confezionato con farina N. 4.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Pietro Lazzari dal sig. Vittorio Dusatti cor. 15; dai signori Francesco Berger e consorte cor. 25; dal sig. Cesare Cesareo cor. 10; dal sig. Renato Litscher cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Ortolani dagli impiegati del civico Ospedale, colleghi del figlio Gino, cor. 17.

Per onorare la memoria della signora Luigia Cavazzani da Giacinto Declich cor. 10.

Dal dott. Alberto Minas protestando contro i mali trattamenti usati dai tedeschi a S. Metodio cor. 10.

P. C., scommessa perduta, cor. 1. - Per un fallo commesso dal fratello cor. 1. - Da L. C. per un calendario tedesco cor. 5. - Dalla cena dei conigli cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 10 pro gruppo Muggia, dalla famiglia Runtich per onorare la memoria della maestra Maria Luigia Borini.

Università popolare. Questa sera alle 8 il dott. Pietro Magistrelli chiuderà il suo corso di lezioni su «L'al di là» (con proiezioni). La lezione si terrà nella scuola di via Giotto.

★ Ecco il vario e interessante programma della serata di recitazione che Ofelia Mazzoni terrà domenica alle 5 nella palestra di via della Valle: I. Gabriele D'Annunzio: Scena di Sirenetta nella «Gioconda». - Poliziano: Canzone di maggio. - Lorenzo de' Medici: Trionfo di Bacco e d'Arianna. - Leopardi: L'ultimo canto di Saffo. - II. Carducci: Comune rustico. - Graf: La danza delle ore. - Haydée: La tremola. - D'Annunzio: Racconto d'Ippolito nella «Fedra».

Lega degli insegnanti. La Lega degli insegnanti terrà questa sera, nella sede sociale, una conferenza, indetta dal «Comitato pro pedagogia e didattica», sul seguente argomento: «Gli edifici scolastici nei rapporti con la pedagogia». Svolgerà il tema il maestro F. Zanon.

Società Adriatica di scienze naturali. L'altra sera, nella sala della Scuola superiore di commercio Revoltella, dinanzi un pubblico numeroso, l'egregio prof. dott. Michele Stenta tenne la seconda lezione sul «Saggio di geografia economica». L'egregio conferenziere esordì rilevando che mentre è vigorosa e da per tutto diffusa l'«economia della tradizione» (3.o gradino), si sviluppa entro la stessa l'«economia della scienza» (4.o gradino). Aumentato il corredo d'esperienza, l'uomo (collettività) non è più affatto dipendente dalla coazione della natura, ma egli ne è emancipato o quasi: egli domina la natura per soddisfare i bisogni materiali della vita. Ciò ha ottenuto con la scienza; i molteplici risultati dell'indagine scientifica, che è proceduta «coscientemente», sono tramutati dalla «tecnica» in innumerevoli strumenti, onde l'uomo, sicuro della vittoria, affronta la coazione, cioè la resistenza della natura. Vero è, che ci troviamo nel principio di cotesto processo.

La regola fu applicata ai vari capitoli della produzione: agricoltura (esame del terreno, suoi miglioramenti mediante la concimazione, la bonifica, l'irrigazione); agricoltura razionale (macchine rurali, acclimazione di piante, divisione del lavoro localmente, il conseguente trasporto di prodotti da ogni luogo in ogni luogo); razionale allevamento del bestiame, soluzione artificiale, acclimazioni, produzione illimitata riguardo a qualità e quantità; montanistica: ingente aumento di prodotto minerale utile, in passato anche ignoto o poco sfruttato (prospetto dei distretti minerari di primo ordine presso le nazioni relative); industria: tende a sopprimere le arti e i mestieri, suoi caratteri riguardo al luogo di produzione, alla qualità e alla quantità; importanza del capitale, creatore e mantenitore delle industrie (regioni industriali della terra, esempi ecc.); commercio mondiale, suoi sostenitori, mezzi e vie di trasporto (enumerazione delle potenze mercantili; deduzione dal precedente della popolazione relativa secondo regioni politiche (esempi); accenna infine alle colonie, delle quali tratterà nella prossima (ultima) lezione. L'egregio prof. Stenta fu in chiusa calorosamente applaudito.

Matrimoni. La signorina Maria Novach col signor Manlio Nicolini.

La signorina Amelia Cecchetti col signor Luigi Pleva.

Associazione giovanile triestina. I componenti la sezione sport dell'A. G. T. sono convocati per domani domenica ad ore 2 pom. nei locali sociali per partecipare all'escursione domenicale. A Corgnale la squadra podistica senior e la ciclistica s'incontreranno con quella del C. S. «Juventus», ad a Basovizza con la squadra podistica junior.

Cambiamento di statuto. Il Ministero dell'interno ha approvato la modificazione dello statuto della Società per azioni «Sezione letterario-artistica del Lloyd» con la sede a Trieste, deliberata dagli azionisti nel congresso straordinario del 24 aprile 1909.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei costruttori edili terrà domani alle 9.30 ant. la sua adunanza generale nella sede del Consorzio (Corso 19, II). All'ordine del giorno stanno: la relazione sull'operosità virtuale della Direzione; una proposta in merito al parere da darsi riguardo lo statuto per l'adunanza degli attinenti; la proposta di sanatoria a iniziativa e deliberato direzionali riguardo la mediazione del lavoro consorziale; approvazione del resoconto e bilancio pro 1908 e preventivo pro 1909; e l'elezione del presidente del Consorzio, di un direttore sostituto ed eventualmente di un direttore effettivo.

★ La Società fra legatori di libri ed affini è convocata per domani, alle 11 ant., nella sala della Fratellanza artigiana, per deliberare sull'ordine del giorno seguente: Il minimo di paga; il massimo dell'orario; il rincaro dei viveri.

★ Il congresso del Circolo Arte moderna, che doveva tenersi questa sera, viene rimandato a sabato 18 corr., con l'ordine del giorno già annunciato.

Tre posti di medico, al Frenocomio di Trieste, in concorso. In conformità alle disposizioni dell'organico del Frenocomio civico di Trieste e delle deliberazioni del Consiglio comunali del 3 dicembre corr., è aperto concorso a tutto 31 corr. per il conferimento di due posti di medico assistente e di un posto di medico secondario per il citato stabilimento.

Le condizioni riguardanti il tempo di servizio e le percezioni sono stabilite così:

a) per i medici assistenti: la nomina avviene per un triennio, durante il quale gli emolumenti sono portati a corone annue 2400, più un indennizzo di vettura di corone 400 e l'alloggio e il vitto di prima classe nell'interno dello stabilimento; dopo un lodevole servizio di un triennio gli assistenti sono considerati impiegati effettivi fuori rango, però con diritto a pensione al pari degli impiegati comunali e godranno di un emolumento di annue corone 2900, oltre alle altre percezioni; dopo un ulteriore triennio di servizio l'emolumento sarà portato a corone 3500 annue; nel trattamento di riposo sarà da valutarsi, oltre all'emolumento computabile, pure la reluizione dell'indennizzo d'alloggio in corone annue 500.

b) per il medico secondario: la nomina ha luogo per un biennio con l'emolumento di annue corone 1600, più un indennizzo di vettura di cor. 400, nonchè alloggio e vitto di prima classe nell'interno dello stabilimento; la durata del servizio è prorogabile di anno in anno per un ulteriore biennio, durante il quale, oltre alle altre percezioni, l'emolumento ammonterà a corone 1800 annue; ove, in seguito a nuovo concorso da aprirsi dopo spirati i due bienni, il medico secondario uscente di carica venisse rinominato, gli spetterà per il terzo biennio, eventualmente per il quarto, l'emolumento di corone 2000.

Gli aspiranti dovranno comprovare - oltrechè l'età e la buona condotta morale - la cognizione della lingua italiana, la cittadinanza austriaca e la laurea in universa medicina, conseguita in una delle Università dell'impero; gli aspiranti al posto di assistente dovranno inoltre fornire la prova di possedere cognizioni sufficenti in psichiatria e possibilmente una pratica di almeno due semestri sia presso una clinica, sia presso una divisione psichiatrica ospitaliera.

Le istanze, documentate, vanno presentate al Magistrato civico di Trieste.

Ancora sulle condizioni della Scuola industriale. In risposta alla lettera degli studenti dell'i. r. Scuola sup. d'architettura navale, «dieci ex-allievi» della stessa scuola ci dirigono la seguente, che pubblichiamo; a malgrado della sua intonazione paradossale, perchè il fatto di cui si dolgono gli autori della risposta non è privo di gravità:

«Me lo saluta lei un ingegnere con gli occhi alla malora?».

— Me li salutate voi dieci o dodici ingegneri disoccupati?

— ???

Non sgranate i vostri occhioni intelligenti, ma stateci a sentire, chè siamo vecchiotti noi, e, al nostro tempo, la maledimmo noi pure quell'aula N. 14 del corso d'architettura navale. E non spaventatevi se ora, dopo tanti anni, benediciamo quelle sale ristrette, mal ventilate e poco illuminate, perchè esse, coi loro difetti, limitano bravamente a tre o a quattro il numero degli allievi architetti navali che vengono annualmente licenziati da quella scuola. Dove son mai i cantieri che potrebbero impiegare ogni anno un numero maggiore d'ingegneri? Non sapete voi che, sebbene il numero delle inscrizioni sia tanto limitato, avviene pur tuttavia che qualcuno di questi ingegneri navali non riesca a trovarsi un posto corrispondente agli studi fatti?

A S. Rocco, per esempio, se il Governo pensasse un pochino a tutelare gli interessi dei propri sudditi che frequentarono una I. R. scuola, a S. Rocco, diciamo, potrebbero comodamente venir impiegati almeno dieci giovani triestini o della regione che abbiano assolta la locale I. R. Scuola superiore d'architettura navale; ma tutti quei posti sono occupati da germanici che hanno, nientemeno, la convinzione d'esser stati loro i fondatori dell'industria navale a Trieste!... sicchè per i triestini, la cittadella germanica di S. Rocco, è inaccessibile.

A Monfalcone, sebbene non vi sia una invasione di stranieri come a S. Rocco, vi son però più inglesi del necessario; in ogni modo nel Cantiere Navale Triestino di Monfalcone vi son sempre parecchi allievi della nostra Scuola d'architettura navale, e c'è da sperare che altri ancora ne vengano accettati. Dove i triestini hanno entrata libera è solo al Lloyd e a S. Marco: in questi due cantieri, anzi, essi mostrano quanto ingiusto sia disprezzare gl'ingegneri navali triestini, poichè, se qualcosa di bello e di buono s'è fatto da noi in materia di costruzioni navali, fu solo al Lloyd o a S. Marco. Anche qui, però, i posti sono limitati alle esigenze dei lavori, e due cantieri soli non possono certo impiegare tanti costruttori di navi.

E' S. Rocco che deve aprirci le porte, che deve imparare da Monfalcone ora, e dal Lloyd o da S. Marco, in un prossimo avvenire. Un'industria tanto sovvenzionata come quella delle costruzioni navali, non può trascurare e disprezzare fino a questo punto l'elemento paesano. E' tempo che il Governo induca lo Stabilimento Tecnico Triestino, proprietario del cantiere di S. Rocco, a costruire le navi sovvenzionate non soltanto con materiale dell'interno, ma ben anche con impiegati tecnici di questa unica Scuola d'architettura navale esistente nello Stato.

Ma che cosa diciamo? Il Governo non può pensare a miserie di questo genere! E se, per caso, le aule benedette di cui sopra non frenassero una frequentazione troppo numerosa della scuola, i fatti da noi esposti sarebbero certo più dolorosi. Ed ecco come la trascuranza dell'igiene in una scuola possa giovare all'avvenire di chi vi abbia fatto i propri studi! Ecco perchè diciamo ch'è meglio quattro ingegneri con gli occhiali e con... un posto, anzichè dodici ingegneri senza occhiali e senza... posto! E credetecelo, colleghi carissimi, voi pure, come noi, cittadini dello Stato, che, dopo averci rilasciato un diploma d'Imperiale Regia Scuola Superiore, non sa poi proteggerci dalla concorrenza di disegnatori stranieri!» (Seguono dieci firme).

Esposizione permanente. La Permanente si chiuderà domani domenica con la mostra individuale del Wostry.

Si riaprirà martedì 14 corr. con una «Mostra natalizia», alla buona riuscita della quale hanno concorso gran parte dei nostri artisti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Candotti dai figli dell'estinto Paolo e dott. Luigi cor. 50, delle quali 25 a favore del fondo sussidi per allieve povere del civico Liceo femminile e 25 a favore del fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati; dal signor G. Moderian cor. 10 a favore del fondo cronicità della Società Operaia triestina; dal collegio degli insegnanti del civico Liceo femminile cor. 75 a favore del fondo scolare povere; dalla famiglia Francesconi cor. 4 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria del signor Pietro Lazzari dal sig. Oreste de Martini cor. 10, dal signor E. P. Salem cor. 30 a favore della Guardia medica; dal barone Rosario Currò franchi 50 a favore della Beneficenza italiana fondo Margherita di Savoia.

Per onorare la memoria del sig. Luigi Centis dalla famiglia Homann cor. 6 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Kenig da G. S., E. F., I. M., A. M., E. V., E. M., N. B., C. B. cor. 40 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria del sig. A. J. S. Bles di Manchester dai signori Vittoria e dott. Alfredo Brunner cor. 25 a favore dell'Ospizio marino.

★ L'elargizione degli impiegati della ditta Gebrüder Weiss, registrata ieri, era a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati e non a favore della Lega degli impiegati.

★ Le elargizioni registrate ieri sotto il titolo «per l'albero di Natale dell'Albertinum», erano a favore dell'Elisabettino.

— Il signor Pietro Dodmassei elargì corone 10 alla Società «Igea», e cor. 6 alla Infermeria Treves.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Agli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale: dalla patronessa sig.a Elena Glanzmann cor. 10, dalla patronessa sig.a Maria De Angeli cor. 10.

Una falsa voce di epidemia tifosa

a bordo del „Francesca" dell'A. A.

Ieri si diffuse in città la voce che a bordo del pir. «Francesca» dell'A.-A. durante il viaggio d'andata a Buenos Ayres s'era sviluppata una epidemia di tifo, dovuta a quanto si diceva a inquinamento dei depositi d'acqua.

Il «Francesca» ritornò nel pomeriggio di ieri verso le 3 e mezzo ed a bordo si recò subito la commissione medico-portuale composta del cap. Alessandri e del dott. Huber. Le formalità per la libera pratica durarono pochi minuti: e subito dopo la commissione discese per tornare a terra. Bastava ciò, per dedurre che a bordo non doveva esservi, nè esservi stato, nulla di straordinario, in linea sanitaria. Ciononostante un nostro reporter, deciso di accertare se e quale fondamento avesse la voce diffusasi in città, volle recarsi sul «Francesca» per assumere informazioni dettagliate e precise. E incominciò con l'interrogare da prima il basso personale. E marinai e fuochisti smentirono subito la diceria, aggiungendo che mai come in questo viaggio per e da l'America si godette così buona salute. Ma, a furia di ricercare, ricordarono infine che, nel viaggio d'andata, in pieno Oceano, era morto un passeggero spagnolo imbarcatosi ad Almeria: evidentemente per malattia infettiva, poichè era stato ricoverato nel riparto speciale dell'Ospedaletto di bordo, ma ignoravano di che genere di malattia. Il nostro reporter si rivolse allora al comandante cap. V. Orsulek, che rimase meravigliato, apprendendo la voce qui corsa e fece subito portare i registri di bordo, mettendoli a disposizione. Da essi risulta che l'equipaggio e i passeggeri godettero tutti ottima salute durante la traversata: e che il passeggero spagnolo - Alejo Geminez Balazoti, di 26 anni, scalpellino, da Cantoria (Almeria) - era morto il 21 ottobre dopo quattro soli giorni dall'imbarco, in seguito a tifo addominale, contratto, secondo l'osservazione medica, già prima del suo arrivo a bordo, tanto ciò è vero che s'ammalò poche ore dopo aver messo piede sul piroscafo.

— Ci furono, è vero - continuò il cap. Orsulek - quattro casi di scarlattina; ma si trattò di scarlattina manifestatasi in forma assai benigna, tanto che all'arrivo a Buenos Ayres i sofferenti erano tutti guariti.

Va da sè che, durante la traversata dell'andata, furono prese tutte le precauzioni necessarie per impedire il diffondersi di questa malattia e che all'arrivo a Buenos Ayres furono praticate a bordo generali e radicali disinfezioni.

I lavoranti barbieri per il riposo domenicale

Un Consorzio fra barbieri e la questione delle mance

L'altra sera alle 9.30, nella sede della Fratellanza Artigiana, gentilmente concessa, fu tenuta l'annunciata radunanza della Società di protezione fra lavoranti barbieri. Presiede il sig. Bracig e per la Camera del lavoro è presente il delegato sig. Pagnini. Viene comunicato che la domanda per il riposo domenicale assoluto, avanzata dall'organizzazione, sulla base del referendum fra principali, favorevole alla chiusura domenicale, fu dalla Luogotenenza respinta, «per non aver trovato per ora di stabilire la chiusura domenicale assoluta dei negozi da barbiere». Siccome, però, buona parte dei principali persiste a negare il riposo suppletorio ai propri lavoranti, la direzione dell'organizzazione è venuta al convincimento che convenga ai pochi fortunati che godono di questo riposo di rinunciarvi in favore della causa comune, e, quindi, propone di chiedere la riduzione dell'orario domenicale alla Luogotenenza a sole tre ore, cioè dalle 7 alle 10 ant., rinunciando tutti i lavoranti al riposo suppletorio.

L'assemblea approva a grande maggioranza. Considerato che presentemente manca qualsiasi ente atto a trattare legalmente con i lavoranti; che non esiste un regolare ufficio di collocamento; che vengono tenuti apprendisti nelle botteghe anche al disotto dei 10 anni di età, affin d'organizzare meglio i principali, parte dei quali anche individualmente si dichiararono in molte occasioni favorevoli, viene su proposta della direzione accettato all'unanimità, di chiedere all'autorità industriale la costituzione del Consorzio fra parrucchieri.

La direzione propone pure un regolamento interno sulla distribuzione delle mance di Capodanno, che comprenda innanzitutto il nessun diritto da parte del principale di trattenere per sè parte della mancia, e che ogni singolo lavorante abbia diritto a una proporzionale ripartizione mensile sulle stesse, secondo il tempo che è occupato nel negozio cui è addetto. Altri vorrebbero la ripartizione di un trimestre, come minimo. La decisione viene rimessa ad altra prossima radunanza.

Nuova cooperativa di carico e scarico. Lunedì p. p. nella sala di via Paduina 4, seguì alla presenza di 56 soci e circa 100 aderenti, l'adunanza costitutiva della «Prima cooperativa triestina di carico e scarico», consorzio registrato a garanzia limitata fra lavoratori del nuovo porto di S. Andrea. Alle cariche sociali riuscirono eletti: Carlo Marcovich, presidente, Arturo Ledo, vicepresidente, Riccardo Bertuzzi, segretario, Luigi Petri, Antonio Naubauer, Ubaldo Cossio, Carlo Covacich direttori e Angelo Penso direttore di lavoro.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 125 assunti nel mese di marzo a biglietto verde, e precisamente dal N. 158800 al N. 160000.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento ammalati:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 47.a (dal 21 al 27 novembre), 1446. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 48.a (dal 28 novembre al 4 dicembre), 790. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 689, con assieme giornate di malattia 10.368. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1547, dei quali 414 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 153 per malattie veneree e della pelle) e 201 sono degenti all'Ospitale. In tutto, dal 1. gennaio al 4 dicembre furono ammessi 34.578 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 35.224, con assieme 456.703 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 10, i decessi 7. Dal principio dell'anno al 4 dicembre si ebbero 503 puerperii e 401 decessi.

Per sovvenzione di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 19.226.96. Dal 1. gennaio al 4 dicembre furono pagate complessivamente cor. 967.332.05.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti in chiusa della settimana 47.a, 44.039. Iscritti durante la settimana 1770, cancellati 1682. Presenti in chiusa della settimana 48.a, 44.127.

Convegni sociali. Per domani, domenica, il Circolo sportivo «Juventus» indice una marcia ufficiale del Fortior alpinistico. L'adunata e l'inscrizione sono fissate alle 6.30 ant. al caffè «Alla Transalpina»; la partenza seguirà alle 7.08 con la Ferrovia dello Stato. La marcia alpinistica verrà iniziata a Cosina e si compirà sul percorso Cosina, Carpelliano, Monte Erla, S. Canziano, Trieste.

★ La Società «Concordia-Vittoria» avverte i soci che la conferenza sospesa mercoledì scorso, si terrà oggi alle 6 nella sede sociale.

★ Il Circolo democratico di Rena nuova terrà domani, nella propria sede (via S. Marco 17, I), un festino di danza.

★ Il Circolo filodrammatico «Vittorio Alfieri» darà domani, dalle 3 alle 6 pom., un trattenimento di danza, e dalle 8 in poi un trattenimento drammatico, nella propria sede, androna Cristoforo Colombo N. 7.

★ Il Circolo «Vis Nova» terrà oggi alle 6.30 una serata di conversazione.

★ Il Circolo sportivo «Olimpia» invita i propri soci al pattinaggio che si farà domani mattina dalle 10 alle 12, nella sala di via dell'Istituto N. 15.

★ Il Circolo del «Mercoledì» invita coloro che ricevettero tessere d'adesione di volerle rimandare.

★ Al festino dato l'altro sera dall'Unione sportiva «Libertas» assistette molto pubblico, che fu largo di applausi al tenore Ernesto Marini, alle sig.ne Aristea Taboga e Berta Canarutto, ai baritoni Pozzi e Di Ronco. Tutti i pezzi furono accompagnati dal m.o Bamboschek, che suonò anche alcuni pezzi. Seguì la premiazione dei premiati nelle ultime gare podistiche, fatta dal presidente della «Libertas», sig. Vicelli, che si congedava dai soci, i quali gli fecero in questa occasione una affettuosa dimostrazione di simpatia.

Uno svizzero che tenta uccidersi

all'Alleggio popolare

Ieri mattina verso le 7, la donna incaricata di fare la pulizia negli stanzoni dell'alloggio popolare di via Pondares, passando presso il letto occupato da tale Giovanni Reäber, si accorse che le lenzuola erano tutte lorde di sangue. Colta da forte paura, fuggì e corse ad avvertire il custode, il quale, recatosi presso il letto, lo scoperse. Il Reäber giaceva come inanimato, col respiro grosso e affannoso. Un forellino prodotto da arma da fuoco nella tempia destra dimostrava chiaro che il disgraziato s'era sparato un colpo di rivoltella. Com'era andato che nessuno durante la notte aveva avvertito il rumore della revolverata? Si cercò la rivoltella, ma per il momento non fu trovata. Fu subito telefonato alla Stazione centrale di soccorso e un momento dopo comparve un medico il quale, visto che il Reäber era in fin di vita, ne ordinò il trasporto all'ospedale. Fu nel sollevarlo dal letto che sotto il suo fianco destro fu trovata la rivoltella. Il Reäber fu accolto nel decimo riparto.

★ Il Reäber era giunto a Trieste il 4 corr. da Bombay e nello stesso giorno si era recato a fissare un letto nell'alloggio. Dai suoi documenti si apprese che il misero aveva 34 anni, ch'era sarto, nato a Müklau (Argovia-Svizzera). Era uomo di pochissime parole e sempre taciturno. - Giovedì sera aveva scritto parecchie lettere e poi si era recato ad impostarle.

Il suo stato è molto grave.

Un banchetto di nozze a Porto-Said

Quadruplice ferimento - La feritrice condotta a Trieste

In un piccolo albergo-ristorante di Porto Said, la sera del 7 novembre scorso, si festeggiava con un banchetto il matrimonio d'un giovane italiano con una donna del luogo. Al banchetto avevano preso parte amici del novello sposo e qualcuno aveva condotto anche la famiglia. Un triestino, però, che ha per moglie una donna di Spalato, comparve solo: la moglie non aveva voluto partecipare, perchè la sposa, pare, non risultava degna della corona di fiori d'arancio che aveva in capo. Nel fervore dei brindisi, s'intese un gran fracasso proveniente dall'anticamera. Era la spalatina,

COMUNICATI*)

La sottoscritta invita i consoci ad intervenire numerosi al congresso generale ordinario, che si terrà questa sera nella sede sociale alle ore 6 pom., eventualmente in seconda convocazione alle ore 7 pom.

Trieste, li 11 Dicembre 1909.

LA DIREZIONE
della Società di m. s. dei camerieri del Lloyd austriaco.

N. 2200.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ad un posto di levatrice per il Comune censuario di Visinada verso l'annuo emolumento di cor. 120 ed alle condizioni ostensibili in quest'ufficio.

Detta levatrice avrà l'obbligo di prestare assistenza gratuita a metà delle partorienti povere di questo Comune.

Le aspiranti dovranno produrre le loro domande documentate entro il giorno 20 corr.

Il posto sarà da coprire col giorno 1. gennaio 1910.

Dal Municipio di Visinada
li 4 dicembre 1909.
Il Podestà: **Dott. Ritossa** m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che, irritata per l'intervento del marito alla festa, si recava lì a fare una scenata coi fiocchi. Infatti, ella ne gridava d'ogni colore: sposo, sposa, intervenuti e intervenute ne ebbero ognuno la loro parte. Le donne risposero per le rime e la spalatina, che non è sorda ed ha il sangue bollente, s'allontanò di corsa. Si riteneva che tutto fosse così finito; invece, la spalatina tornò di lì a poco, armata d'un lungo ed affilato pugnale, e sfidare le sue ingiuriatrici. Queste non se lo fecero ripetere e uscirono sulla via, in tre. Fu una zuffa selvaggia, fra strilli e urli. Ma la spalatina, estratto il pugnale, incominciò a menar colpi all'impazzata, tanto che non si accorse neppure di suo marito, accorso a evitar disgrazie, che rimase ferito anche lui, e abbastanza gravemente, all'addome.

Arrestata, la spalatina, essendo suddita austriaca, fu dal console a.-u. inviata a Trieste, perchè venga qui processata. Ed con il pir. «Vindobona». Al suo arrivo con il pir. «Vindobona», e al suo arrivo fu presa in consegna dall'aggiunto di polizia Kreiner, che la fece scortare alle carceri di via Tigor.

Un processo sommario fra donnette. - Per due camicie ed un paio di calze. Sono le 5.30 pom. Una donna trascina dietro a sè un'altra, su per la via del Farneto, parlandole concitatamente: — Sì, la devi esser lei, i conotati corispondi. La me dia fora le camise e le calze.

— La vardi, signora, che la sbaglia. Mi no so gnente de gnente.

— Altro che la sa. Mi gavevo messa sugar la roba in corte e lei la me la ga sgrafignada. Eco qua, proprio in questo porton.

E la donna che si dice derubata, trascina l'altra nell'atrio della casa N. 22, e grida: — Siora Marieta, siora Pepina, siora Tunina, le vegni zo, che go becà la ladra.

L'atrio si riempie come per incanto di donne che scendono a precipizio le scale ed attorniano le due litiganti.

— Ecola qua, guardè, se la xe quela che iera in porton?

— Mi me pararia de sì - dice l'una - ma no podaria giurar. Cossa ghe par a lore?

— Me par zerto che la fussi questa. Vestida la iera proprio cussì.

— Anca a mi me pararia. Anzi son zerta quasi.

— Cossa xe sto quasi? La xe o no la xe?

In coro tutte: — Eh, la dovaria esser ela sì. Anzi la xe proprio ela.

L'accusata si difende protestando: — Le vardi che le sbaglia. Mi qua no iero mai.

— Su su, meno ciacole. Fora le camise, co' le bone, se no la femo ficar in buso.

— Ma mi no go ciolto gnente.

La scena ormai ha fatto raccogliere gente sulla via. Viene una guardia: Finila de sbarufarve.

— Cossa la vol che taso? - grida colei cui mancano le camicie e le calze. — Ghe go contado anche a lei prima, che me xe stada robada la roba. Son corsa in giro e go becada là ladra. Ecola qua.

— Alora xe un altro per de manighe - sentenzia il funzionario.

Ma l'accusata nega sempre, mentre le altre donne dichiarano di riconoscerla per colei che poco prima era stata veduta in casa. La guardia finisce coll'accompagnare la pretesa ladra all'ispettorato di via Chiozza, seguita da tutte le testi, dalla derubata e da un codazzo di curiosi.

Un furto in piazza Barbacan.

— Ferma! fermaaaaa!...

Così l'altra mattina gridava una donnetta che scendeva la via dei Capitelli, correndo precipitosamente, seguita da un codazzo di monelli, che le facevano eco. Fin dove sia corsa la donna non si sa. Qualche minuto dopo tornò, ansante, sulla piazza:

— Capi - esclamò rivolta alle rivenditrici - no bastava i muli che i me robaria anca le forchete dei cavei. No basta la miseria.... Ah, fioldurican de un ladron! Un bon chilo de tripa el me ga portà via....

Intervenne una guardia la quale, udito di che si trattava, chiese alla danneggiata i connotati del ladro, e li ebbe:

— Un gaton grosso come un mus, nero come l'anima de un usuraio. Un chilo, el capissi, un chilo de tripa....

Un caso di pustola maligna. Valentino Cattaruzza, di 40 anni, bracciante nel deposito pellami Bussanich, s'ammalò giorni fa in seguito ad una pustola venutagli al collo. Visitato ieri dai medici della Cassa distrettuale, questi constatarono che si trattava d'una pustola maligna derivante da infezione trasmessagli dalle pelli. Venne immediatamente inviato all'Ospedale. Il suo stato è molto grave.

Una donna caduta da 6 metri d'altezza. Ieri nel pomeriggio, nell'edificio in via Ruggero Manna, destinato alla futura scuola comunale e in costruzione per conto della ditta Buttoraz e Ziffer, Liugia Volpatto, di 32 anni, abitante in via della Ferriera N. 25, cadde da un'impalcatura alta da terra 6 metri circa, e riportò diverse lesioni, con probabili lesioni interne. Soccorsa dai presenti, fu poi visitata da un dottore della Guardia medica che, vista la gravità del suo stato, la fece accompagnare all'Ospedale, ove fu ricoverata nel decimo riparto.

Cronaca triste. Iersera verso le 11, il «respiciente» di finanza Francesco S., di 50 anni, abitante a Roiano, ora in pensione, ammalato da alcuni giorni, si diede a commettere una quantità di stranezze, dando a divedere di non aver più il cervello a posto. Visti inutili tutti i tentativi per calmarlo e ricondurlo alla realtà delle cose, fu chiesto l'intervento dell'infermeria Treves. Poco dopo il sig. Treves, con due infermieri, si presentò a casa di lui e, avendolo persuaso a seguirlo, con una vettura l'accompagnò all'Ospedale, dove il disgraziato fu accolto nelle sale d'osservazione.

Arresto per furto a bordo di un piroscafo. Milino Stiepe e Cristoforo Simulino, entrambi marittimi occupati a bordo del pir. «Spliet» e abitanti presso un affittaletti in via di Crosada N. 12, rincasati l'altra sera verso le 9 constatarono la sparizione di tre paia di calzoni, di una maglia e di un paio di stivali. Chiamarono la padrona, ma questa non seppe dar loro alcuna spiegazione e i derubati finirono col fissare i loro sospetti sul comune compagno di stanza e collega di bordo Antonio A., di 20 anni, da Sebenico. Questi non era rincasato perchè d'ispezione a bordo. Ieri mattina alle 5 i due marittimi si recarono sullo «Spliet», entrarono nella cabina dell'A. e trovarono tutta la loro roba. Allora chiamarono una guardia e fecero arrestare l'infedele. Questi si protestò innocente, ma non seppe spiegare come gli effetti dei suoi colleghi fossero finiti nella sua cabina. Fu trattenuto.

Verso la settantaquattresima condanna! L'altra sera alle 8.30 saliva per la via S. Giusto, camminando a zig-zag, un uomo sui 35 anni, ubriaco sfatto e con le vesti sudicie e a brandelli. Sebbene in stato sì deplorevole, l'individuo era in preda a grande allegria e la manifestava con risate, con grida prendendo in giro i passanti. E quando riusciva a raggiungere uno, lo afferrava per la giacca e minacciava di strappargliela. Intervenne una guardia, che riconobbe nel molesto il raccattacenci Giuseppe P., di 35 anni, da Postumia, espulso dalla nostra città perchè ritenuto pericoloso alla proprietà altrui. Lo.... rimorchiò agli arresti di via Tigor. Il P. fu già condannato ben 73 volte!

Morso da un cane. Girolamo Chiochetti di 56 anni, armaiuolo, abitante in via del Solitario n. 14, ieri fu morso da un cane a una natica. Ricorse alla Guardia medica ove la ferita gli fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre il muratore Francesco Sugan di 51 anno, abitante in S. M. M. infer. N. 120, era intento al lavoro, gli cadde sulla mano sinistra una grossa pietra in modo da cagionargli una frattura al medio sinistro e una ferita lacera con asportazione dell'unghia. Dovette recarsi alla Guardia medica.

Scottati dall'acqua bollente. La bambina Valpurga Cnorer, di 4 anni, abitante in via dei Conicoli n. 11, ieri nel pomeriggio, fece rovesciare una pignatta contenente dell'acqua bollente e riportò scottature al collo, al torace e all'avambraccio destro.

L'istesso caso toccò al piccino Giordano Bulovar di 4 anni, abitante in via del Molino a vento n. 74, il quale riportò scottature al collo e al torace.

Tutti due i bambini vennero medicati alla Stazione di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Antonio Fumis di 51 anni, bracciante, abitante in via del Cisternone n. 23, per escoriazioni al femore destro; Nella Pizzamei, di 18 anni, puntatrice, abitante in via Giulia n. 9, per una ferita al pollice sinistro; Emilio Tomasich, di 19 anni, fuochista, abitante in via del Solitario n. 16, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Cesare Malvestiti di 16 anni, calzolaio, abitante in via dei Piccardi n. 848, per una ferita di taglio all'indice destro.

Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri all'«Igea»: Antonio Pellegrini, di 28 anni, per ferita lacera all'indice e medio della mano destra; Eugenia Vascotto, di 40 anni, per ferita lacera al tenace sinistro; Eugenio Aristidi, di 28 anni, per ferita di taglio al braccio sinistro; Antonio Devescovi, di 33 anni, per ferita lacera al crure destro.

Cadute. Luigi Rusizca di 13 anni, abitante in via della Tesa N. 5, ieri nel pomeriggio mentre giocava con altri ragazzi cadde da un muretto e si produsse una ferita di taglio lunga 12 cm. ledente cute e sottocute al parietale sinistro. Venne subito accompagnato alla Guardia medica, poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

* Carlo Hervatin di 6 anni, abitante a Plavia presso Muggia, ieri cadendo da un albero riportò una frattura all'omero destro.

* Vittorio Cociancich di 4 anni, abitante a Capodistria, cadendo ieri dalle scale riportò una frattura al femore sinistro. Ambidue vennero portati al nostro Ospedale ed accolti nel decimo riparto.

* Guido Marzotti, di 31 anni, abitante in Piazza S. Silvestro cadde ieri e riportò una contusione al ginocchio destro. - Carla Mazzoli di 68 anni, abitante in via dell'Altana n. 4, cadde ieri e riportò una contusione al femore destro. Entrambi furono medicati all'Igea.

Corrispondenza aperta. *Iside.* Il progetto di legge governativo sul monopolio dei fiammiferi non è stato peranco portato a discussione. — *Ester.* No. La figlia minorenne maritandosi passa bensì, rispetto alla sua persona, sotto la podestà del marito, ma quanto ai beni il padre conserva i diritti e gli obblighi di curatore fino alla maggiore età di lei. Morendole il marito durante la minorità, ella ritorna sotto la podestà del padre. — *Tesione.* La «x» nel nome «Bixio» si pronuncia come se fosse scritto «Bicsio». - Nino (Gerolamo) Bixio (2 ottobre 1821-17 dicembre 1873), di Genova, fu avventuroso marinaro poi valoroso ufficiale nelle schiere di Garibaldi, che dopo la battaglia al Volturno lo nominò tenente generale, col qual grado passò nel 1862 nell'esercito regolare; nel '66 fu a Villafranca, nel '70 fu nominato senatore. Morì di colera nelle Indie orientali. — *Padre disgraziato.* Non Le resta che tentare tutti i mezzi (sensali, pubblicità) per subaffittare il quartiere, eventualmente col consenso del proprietario. Ove ciò non Le riuscisse esponga il Suo triste caso al padron di casa. Il diritto di pegno sui mobili che si trovano nell'ente locato spetta per legge al locatore. — *B. C. Pola.* Quanto Le succede non è molto piacevole, ma lo consideri monito fortunato. Il Suo fidanzato non era, evidentemente persona leale e La avrebbe resa infelice. Creda all'esperienza dei più vecchi: lo dimenticherà facilmente purchè sappia veramente e intensamente volere. — *Rubinia.* A noi pare che Ella abbia saputo vincere tutti i dubbi di lui. Se tempo fa Le disse che ci sarebbe voluto gran tempo perchè potesse crederLe ed oggi invece afferma che Le creda, ciò significa che Ella fece più di quanto egli La riteneva capace di fare. L'ultima lettera di lui esprime appunto tutta la sua gratitudine per questo. — *Malsicura.* Decida Lei se preferisce morire schiacciata da quei veicoli o vivere macchiata da ciò che si getta dalle finestre, e a seconda della scelta cammini in mezzo alla strada o sul marciapiedi. E' questione di gusto. — *Come?* Troppo vaga richiesta. Anche una scopa può «simboleggiare» pulizia e nettezza. — *Dora.* Lo comprendiamo benissimo. Ma Ella dimentica il lato buono che ha la Sua situazione: quanto maggiore è l'attesa tanto più intenso il godimento. — *Capodistria.* Crediamo che, dichiarandogli di non poter vivere senza il suo affetto, Ella gli ha fatto il dono più gradito. — *Trovatore.* Folchetto «di Lunel» 13.o, 14.o secolo, fu trovatore provenzale. — *Contrastoni.* «Stoccafisso» o «stoccofisso» è versione dell'inglese «stockfisch», che vuol dire «pesce bastone»; non è termine zoologico, ma si riferisce alla forma che assume il merluzzo secco e salato. «Vocabolo ridicolo», osserva il Fanfani, pur essendo costretto a fargli buon viso, poichè è voce dell'uso. — *Lettrice.* Per la conservazione dell'uva: temperatura 7-9 gradi, meno luce possibile, ambiente nè troppo fresco nè troppo umido. Si conserva entro casse, disposta a strati intramezzati da polvere di torba. Non fa grinze e sopporta grandi freddi. Sono pure molto adatte la crusca dei cereali, la pula di riso, la polvere di sughero ecc. Conviene mescolare a queste sostanze il 10% di calce spenta polverizzata. — *Maria.* Macchie d'olio dalla carta si levano con l'acqua di «Javelle» preparata di recente e bianca. L'operazione è un po' lunga. — *Corrispondente.* Un buon trattato di corrispondenza commerciale italiano-tedesca è quello del Frisoni, edizioni Hoepli. — *Armando.* Buone grammatiche delle principali lingue sono quelle del metodo Sauer-Ferrari. Altro metodo assai noto è quello Ollendorf. — *Olympia.* Prenda il dizionario inglese-italiano e viceversa del Mülhouse, 2 vol. 18 cor. Per il francese si consiglia il dizionario del Ghiotti. Il Ferrari-Caccia, da Lei accennato, è buono, ma antiquato. — *Garibaldi.* Un metodo per apprendere da soli la lingua inglese, francese ecc. è il «Toussaint Langenscheid» prezzo cor. 37.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.—, ore 2 pom. 7.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.1. Oggi: alta marea 7.53 ant. e 9.34 pom. - Bassa marea 2.18 ant. e 3.— pom.

Ogni giorno una. In casa Bussola.
— Babbo, era dunque solo Adamo nel Paradiso terrestre?
— Sì, caro Ninetto.
— Dio mio, chissà come avrà avuto paura dei ladri!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Un pubblico numeroso ed espansivo rinnovò iersera ancora il solito caldo successo d'ilarità e di applausi alla divertente commedia di avventure: «Arsenio Lupin, il ladro gentiluomo».

Questa sera: «La gondola della morte».

Fenice. La serata d'onore del tenore comico sig. Giovanni Rosa non poteva riuscire meglio. Un pubblico elegante, foltissimo occupava la platea; le gallerie rigurgitavano di folla. Il bravo artista fu festeggiatissimo. Ammirato durante tutto lo spettacolo per la bella interpretazione che egli dà alla difficile parte del tenente Lörenty, egli riscosse applausi calorosissimi e convinti quando in un intermezzo cantò con bel garbo, espressione e finezza la cavatina del «Barbiere di Siviglia».

Anche gli altri valenti esecutori delle «Manovre d'autunno» furono tutti applauditissimi, insieme all'orchestra e al maestro Ranghino.

La bella operetta che ieri riportò un nuovo successo, si replica stasera per la sesta volta.

Concerto Marvin. Martedì 14 corrente avrà luogo nella sala del Conservatorio Tartini l'annunciato concerto di musica vocale del maestro Giovanni Marvin.

Di questo giovane musicista rileviamo che, nato a Fiume nel 1882, si era dapprima volto ai commerci, ma che poi, spinto dalla sua passione per l'arte ed aiutato da un generoso mecenate, potè dedicarsi interamente alla musica, nella quale iniziò gli studi a Fiume, sotto la guida d'abili insegnanti. Passò quindi a perfezionarsi al Liceo Rossini di Pesaro, diretto allora dal Mascagni, e poscia in questo Liceo Tartini, dove studiò composizione col m.o Ermanno Leban. E' autore di molta musica vocale da camera e di una cantata «Ero e Leandro» di prossima pubblicazione. Scrisse pure d'arte e di critica in parecchie riviste.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSETTI. - Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. Ore 8. «La gondola della morte», in 5 atti di A. Merignac. - «La tombola», farsa.
FENICE. - Ore 8. «Manovre d'autunno», in 3 atti, di Emerich Kalman.
EDEN. - Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

TRIBUNALI
(Tribunale industriale)

Può un agente essere incaricato di mansioni diverse da quelle per le quali fu assunto.

Ieri al Tribunale industriale - presidente cons. Brelich; giudici: Alberto Cobalich, per i datori del lavoro, e Lodovico Rössner, per gli operai, - si svolsero due cause, una delle quali fu rinviata per l'interrogatorio di testi domiciliati a Vienna.

La prima era su petizione di Oreste Plesnicher contro la ditta Carlo Burgstaller, con negozio di manifatture in Corso, e chiedeva che questa fosse condannata a pagargli cor. 520 per mancata disdetta.

Pres.: Come e perchè fu licenziato?

— Dal 1. luglio dello scorso anno mi trovavo alle dipendenze della convenuta quale agente rivenditore e «vetrinista» con lo stipendio mensile di 130 corone. Circa sei o sette mesi dopo, fui incaricato, invece, dell'esazione dei crediti. Non feci parola di protesta per quest'incarico che mi toglieva alle mie attribuzioni, credendo si trattasse di cosa provvisoria. Ma ciò continuò e, allora, stanco di questo oneroso servizio, il giorno 26 dello scorso novembre protestai; ma inutilmente. Venuta la sera, una signorina del negozio mi incaricò di andare alla posta, ma io mi rifiutai energicamente, e, recatomi a casa, spedii a mezzo posta una lettera al sig. Carlo Burgstaller, avvertendolo che, appunto perchè comandato in mansioni che non mi spettavano, mi licenziavo, dando i tre mesi di disdetta.

— Per quale epoca si licenziò lei?

— Per la fine di marzo, come poi domandai di venire risarcito con la mia petizione.

— Continui.

— La mattina successiva, quando mi recai in negozio, la signorina addetta alla corrispondenza mi disse che non occorreva che io mi licenziassi, perchè già la sera precedente il sig. Burgstaller stesso mi aveva licenziato. Il 1. del mese corrente fui incaricato nuovamente di fare le escossioni. Rifiutai, e il figlio del sig. Burgstaller mi disse: «Giacchè non vuole, quella è la porta! E vada a far valere pure le sue ragioni dove crede». Sicchè presentai la petizione, con la quale domando mi sieno pagate 520 corone di indennizzo per mancata regolare disdetta.

Il convenuto, sig. Carlo Burgstaller, è d'accordo in ogni particolare raccontato dall'attore. «Osservo, però, - continua - che nessuno dei miei dipendenti sinora si è azzardato a rifiutar di obbedire ad alcun incarico loro dato. L'attore fu licenziato perchè rifiutò energicamente di eseguire un ordine.

Il presidente cerca di comporre la vertenza, cercando di persuadere il Burgstaller a tenere il Plesnicher fino al termine della regolare disdetta, quale riscuotitore, o di pagarli un mese di stipendio, ma il Plesnicher dice che, per dignità personale, non può accettare. In seguito a che il Tribunale si ritira e, considerato che il Plesnicher con atti inequivocabili manifestò per quasi un anno la volontà di continuare nelle incombenze che gli erano state fissate, respinge la petizione siccome infondata.

Nella motivazione è detto che la propria volontà può essere manifestata tacitamente o pubblicamente. Nel caso odierno si trattava di espressione tacita, non avendo l'attore mai protestato contro la mansione di riscuotitore avuta, giacchè l'opposizione fatta il 2 del mese corrente deve ritenersi siccome un reciso rifiuto ad un ordine impartito dal principale, caso previsto dal Codice di commercio universale.

Il Plesnicher dichiara di ricorrere.

★ A proposito del dibattimento riferito ieri sotto il titolo «Le pretese di un piazzista», il sig. Eriberto Lombardi ci scrive negando di aver detto le parole: «Siccome il guadagno che percepivo - 100 corone mensili, circa - non mi era sufficiente per vivere». Aggiunge, poi, che all'atto della sua assunzione in servizio, nel giugno, il Pollack gli aveva promesso lo stipendio fisso per il settembre prossimo; «promessa che, non avendo nè testimoni nè scritti a mio favore, il Pollack ora dice di non aver fatta, per trattenersi tutto l'utile dei clienti nuovi portati da me a quella molto rispettabile casa».

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Szecheny» arrivò l'8 a Oporto; «Szent Laszlo» l'8 a Barcellona; «Lederer Sandor» partì il 7 da Bari per Catania; «Jokaj» l'8 da Bordeaux per Cardiff; «Stefania» l'8 da Gibilterra per Londra; «Baltico» arrivò il 7 a Marmagoa; «Edoardo Musil» passò Suez l'8 diretto a Calcutta.

Lloydiani. «Gisella» arrivò il 7 a Calcutta; «Africa» proseguì il 9 da Suez per Aden; «China» l'8 da Singapore per Penang; «Trieste» il 9 da Calcutta per Madras.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Linz» da Costantinopoli e Brindisi; i pir. a.-u. «Francesca» da Buenos-Ayres, scali e Napoli con 45 pass., «Fiume» da Fiume, «Dorotea» da Methil, «Marianne» da Savannah e Venezia, «Petka» da Cattaro e scali con 26 pass., «F. Cosulich» da Catania, «Vis» da Curzola e scali con 20 pass.; i pir. germanici «Dora Horn» da Amburgo e Algeri, «Dryade» da Newcastle.

Partirono: il pir. del Lloyd «Tirolo» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa; i pir. a.-u. «Zara» per Zara, «Lokrum» per Spizza, «Vila» per Metcovich, «Brasso» per Fiume.

Comitato provinciale istriano
del partito liberale-nazionale

Parenzo, 10. Oggi si riunì nella nostra città il Comitato provinciale del partito liberale-nazionale, sotto la presidenza dell'onorevole avvocato Costantino Costantini. Fu presa notizia col più vivo rammarico del proposito manifestato dalla presidenza, eletta nella seduta del 23 p. p., di deporre l'ufficio, nella considerazione che alla ricostituzione della presidenza del partito dovrebbe precedere la istituzione dei Comitati locali e quindi l'adunanza provinciale dei delegati di questi ultimi, come previsto dal regolamento per la nuova organizzazione del partito deliberato l'anno decorso.

Non ritenendosi opportuno di procedere per ora alla elezione di una nuova presidenza, s'incaricarono i dimissionari, che aderirono, di rimanere provvisoriamente in carica per il disbrigo degli affari.

Si prese atto insieme, approvandola, della costituzione di un Comitato speciale che si propone di provvedere alla sollecita istituzione dei comitati locali come base della nuova organizzazione del partito. Questo comitato è composto dei signori dott. Cosimo Albanese, dott. Angelo Corazza, dott. Francesco Dapas e Italo de Franceschi.

PER LA REGOLAZIONE DEL QUIETO

Dall'Istria, 9. A proposito dei lamenti giustificati di cui si rese interprete anche questo giornale contro il ritardo nell'inizio dei lavori per la regolazione del fiume Quieto e la bonifica della valle, si apprende che il Ministero d'agricoltura ha testè approvato la nomina dell'ing. Dorcich, dell'Ufficio delle bonifiche in Trieste, a dirigente dei lavori. Per iniziativa della Luogotenenza fu poi dalla Direzione di finanza delegato un apposito geometra per i rilievi dello stato di possesso dei fondi della valle interessati alla bonifica. Il geometra, d'accordo col nuovo dirigente dei lavori, dovrà procedere tosto a tutte le operazioni catastali necessarie alla costituzione del consorzio obbligatorio secondo la legge sulle acque. Contemporaneamente, coi mezzi a disposizione, tanto dai fondi dello Stato quanto dal fondo provinciale, il Governo marittimo inizierà quanto prima i lavori di escavo alle foci del fiume.

COSE DEL COMUNE DI POLA

Pola, 10. Iersera la Giunta comunale tenne seduta. Il preside della Giunta, on. avv. Vareton, parla del conto di previsione del prossimo anno. Si è chiesto se sia consulto presentare un conto di previsione per approvarlo, quando ci troviamo alla vigilia della nomina della Rappresentanza. Prevalse in lui l'idea che in ogni modo si doveva presentare il bilancio, libero poi alla Giunta comunale di prendere le sue decisioni. Visto che da lungo tempo il Comune è amministrato in condizioni anormali e che i bisogni della città aumentano; visto che di tali bisogni e i cittadini e la stampa e gli stessi membri della Giunta si fecero spesso interpreti; visto che, qualora si avesse voluto tener conto di questi bisogni, il bilancio del Comune doveva necessariamente trovarsi fuori di equilibrio, mentre la gestione di quest'anno ha portato al pareggio, - ha creduto di far elaborare un fabbisogno, in cui fossero prese in riflesso le necessità più urgenti, tanto con riguardo alla riorganizzazione degli uffici comunali, quanto ai lavori pubblici che si sono manifestati urgentissimi.

Presentò questo bilancio per dimostrare che l'amministrazione del Comune sa provvedere ai bisogni di tutti. La commissione di finanza esaminò in varie sedute il bilancio, verificò le spese straordinarie in esso contemplate e le trovò corrispondenti ai bisogni, ma dovette convincersi che agli stessi non si poteva provvedere coi mezzi derivanti dagli attuali proventi del Comune. La commissione non volle legare le mani al futuro consesso autonomo, mentre è agli elettori che spetta principalmente il diritto di determinare l'indirizzo economico dell'amministrazione comunale. Siccome è possibile che in breve una rappresentanza possa esaminare la gestione finanziaria, era doveroso di lasciarle decidere sull'indirizzo economico, preparandole un elaborato dettagliato sui bisogni della città e della gestione comunale. Visto che dalla relazione presentata dal direttore contabile risulta che il bilancio ordinario è in gestione e che i mezzi a disposizione sono sufficenti a condurre l'amministrazione, quando non si rifletta a lavori straordinari, dà lettura della proposta della Commissione di finanza, con la quale si chiede di soprassedere all'approvazione dei bilanci per il Comune di Pola e per le comuni aggregate, di domandare alla Giunta provinciale la riscossione delle addizionali in vigore nell'anno corrente, delle quali dà lettura, e di autorizzare la presidenza della Giunta di condurre interinalmente la gestione sulla base dei mezzi a disposizione. - Apre la discussione.

Tuntar aderisce alla proposta della Commissione.

Petris desidera che nella prossima seduta sia data lettura degli estremi degli incassi e delle spese della gestione comunale dell'anno in corso, perchè sia dimostrato il pareggio.

Il preside aderisce, dopochè la proposta della Commissione di finanza è approvata.

L'ingegnere Bozzi riferisce sulla domanda del comando della milizia per la costruzione da parte del Comune di uno stallaggio. La spesa totale sarebbe di corone 48.000, compreso il fondo, ma il Comune percepirebbe un affitto ed inoltre risparmierebbe le 3500 corone annue che oggi spende per i cavalli dell'erario. La proposta della Commissione edile è di accogliere la domanda. La Giunta approva. Si approva pure la liquidazione delle spese per i lavori di riparazione del Caffè Municipio e si delibera di costruire con la spesa di 400 corone una lisciaia ad uso del bidello del Liceo femminile.

Relatore l'ing. Brass, si approva che il lavoro di costruzione della nuova scuola italiana di borgo San Policarpo sia assegnato alla ditta Domenico Pizzul, che fece un'offerta del 2% in diminuzione del prezzo fissato.

Si delibera di inviare a Vienna un ingegnere del Comune per definire la questione della costruzione dell'edificio della scuola industriale.

Si soprassiede all'acquisto di un automobile per i pompieri, lasciando la spesa all'approvazione della futura rappresentanza.

Si delibera di stipulare con la direzione delle poste e telegrafi in Trieste un contratto per la collocazione di nuovi cavi telefonici lungo le vie. Ad analoga domanda il preside dice che ora il Governo, per definire la questione del nuovo palazzo delle poste e telegrafi, è disposto di trovare un imprenditore e di pagargli poi l'ammortizzazione del capitale in forma di affitto.

Si soprassiede alla domanda di contributo per la spesa della costruzione del telefono Dignano-Pola.

Il preside comunica che ha fissato per le giornate 6-20 gennaio p. v. le elezioni comunali e che ha affittato all'uopo la sala del Belvedere. La Giunta approva tali disposizioni, e approva pure una relazione della Commissione politico-legale sul contratto fra il Comune e la ditta Münz.

Indi la seduta è levata.

Consiglio d'amministrazione di Carnizza

Dignano, 9. Ieri a Carnizza il Consiglio d'amministrazione tenne seduta sotto la presidenza del signor Giovanni Perusco, con l'intervento di nove membri. Si approvò alla quasi unanimità il protocollo d'asta di data 13 novembre, col quale era stato aggiudicato il lavoro di costruzione di una cisterna comunale al miglior offerente Giuseppe Covacich, per cor. 17.360, alle condizioni che nel contratto di conduzione abbia ad intervenire il sig. Matteo Chialich, di Marzana, quale garante responsabile solidalmente al deliberatario per tutti gli obblighi assunti e per una perfetta esecuzione del lavoro; che dal prezzo della delibera sieno detratte cor. 1908 preventivate quali spese di sorveglianza e accessorie; che il Comune non sia tenuto a pagare alcun importo per titolo d'interessi sulla cauzione depositata in denaro.

Si incaricò l'Esecutivo di chiedere al Municipio di Dignano un conto dettagliato di tutte le spese incontrate dal Comune locale per conto del Comune censuario di Carnizza dal 1905 in poi.

A maggioranza di voti si deliberò l'assunzione di un mutuo passivo di cor. 45.000 per l'unificazione del debito comunale e per l'esecuzione delle seguenti opere di pubblica necessità: costruzione di un edificio scolastico nel prostimo di Carnizza, e per la costruzione di una cisterna, non bastando a coprire tutte le spese le sovvenzioni assicurate dalla Provincia e dal Governo.

★ Morì ieri a Dignano un protagonista delle «Nozze istriane», tale G. Il fatto che diede il soggetto al libretto avvenne nel nostro paese 20 anni or sono. Il G. morì proprio nel giorno anniversario del fatto.

★ Piero, in segno di perenne gratitudine per le disinteressate cortesie usategli dal dott. Sansa, elargì cor. 5, ed E. D., per aver ricuperato il «boa», cor. 1, a favore della Lega Nazionale.

In memoria di un grande evento per Monfalcone

Monfalcone, 9. Domenica 26 corr., ad ore 11 ant. si farà il solenne scoprimento della lapide commemorativa del canale navigabile «Conte Eugenio Valentinis», cui presenzieranno il Consiglio cittadino, i contribuenti per l'erezione di quest'opera, le corporazioni cittadine e parecchi invitati.

La lapide, che è un bellissimo lavoro dello scultore comprovinciale sig. Ferruccio Patuna, qui residente, sarà murata sulla facciata del Palazzo municipale e verrà a ricordare perennemente la giornata in cui furono iniziati i lavori di quell'opera importantissima e sommamente vantaggiosa per Monfalcone. Alla sera vi sarà una cena nell'albergo «Alla Posta», alla quale prenderanno parte molti cittadini.

★ La compagnia drammatica «Città di Trieste» darà sabato 11 e domenica 12 corr., alle 8.30 pom., due rappresentazioni al nostro Teatro di Società. Si rappresenteranno: sabato «Maruzza», scene siciliane in due atti; «Teresa», scena drammatica in un atto, ed «Atteone», brillante scherzo comico. Domenica «Mala razza», scena drammatica in un atto; «Il delitto di Bianca», dramma in un atto; «L'idillio dei fiori», commedia in un atto, e una farsa: «Lucrezia Borgia».

Per l'Asilo della Lega, di Cormons
Notiziario cormonese

Cormons 10. Si è formato un comitato di egregie signore e signorine concittadine per raccogliere oblazioni affine di fare a Natale un albero ai bambini dell'Asilo della Lega Nazionale, e speriamo che la generosità dei cormonesi vorrà mostrarsi larga.

★ Sabato sera dalla compagnia Achille Montesano, diretta dall'artista Michelino Montesano vengono iniziate al Teatro Comunale delle rappresentazioni straordinarie d'operetta. Si darà «Fanfan le tulipe». La compagnia ha in repertorio, fra altro, «D'Artagnan», «La Gran Via», «La vedova allegra», ecc.

★ Il muro in parte crollato davanti il Restaurant alla Stazione è stato debitamente puntellato, però, naturalmente, dovrà venirne abbattuto anche il rimanente che minaccia rovina. Anzi crediamo opportuno d'osservare che sarebbe molto pratico ed estetico se, in luogo di erigerne uno nuovo, si imbonisse tutto quell'ampio fossato, perchè in tal guisa, anche se, per l'imminente ingrandimento della Stazione, la piazza sembrerà rimpicciolirsi, questa nullameno verrebbe a mantenersi, seppure spostata, d'eguale ampiezza.

★ Nella seduta del comitato direttivo della Scuola di musica, seduta di cui tenemmo parola, in seguito alle vivaci rimostranze mossegli dal membro del comitato sig. Pizzecco, il presidente della Scuola sig. Podersai diede le sue dimissioni da tale carica. Le rimostranze del Pizzecco erano giustificate dall'acquiescenza dimostrata dal Podersai di fronte al Municipio con danno evidente morale dei contribuenti, della Scuola di musica e particolarmente degli scolari che vengono sfruttati col farli suonare a pubbliche feste di ballo. Il comitato, per certe ragioni, non trovò opportuno di accettare subito le dimissioni del presidente, ma di tenerle in sospeso. Ora, pare, verranno senz'altro accettate.

SCIARADA ALTERNA.

Il *primo* troverai fra i recipienti.
Portano l'*altro* in lor turbine i venti.
Donna è l'*intero* e posso dirti, guarda,
Come appartenga a una città lombarda.

Spiegazione del giuoco precedente:

SAL - SA - SALSA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Dicembre. – (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 671.50, Staatsbahn 744.75, Alpine 732.60. Lotti turchi 220.65. - La borsa di Berlino chiude calma. Credit 210.50 (210.60), Disconto 196.50 (196.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 99.20 (99.17), Italiana 105.30 (105.—), Spagnuola 97.40 (97.30), Banche Ottomane 733.— (733.—) Rio Tinto 1964 (1968), Lotti turchi 220.25 (218.70).

Listino. Napol. 19.11 a 19.16, Zecch. 11.35 a 11.40, Lire sterline 24.08 a 24.12, Londra 241.20 a 241.80, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.05 a 95.35, Banconote italiane 95.05 a 95.35, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germaniche 117.75 a 118.10, Rend. austr. carta 95.15 a 95.45, Rendita austriaca in corone 95.15 a 95.45, Rendita ungherese in Corone da 92.25 a 92.55, Credit 670.75 a 672.75, Italiana 102.50 a 103.50, Staatsbahn 743.25 a 745.25, Lombarde 123.— a 126.—, Lotti turchi 219.— a 222.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 99.20 Rend. ital. 3¾% 105.30, Rendita Spagnuola esterna 97.40, Azioni Banca ottomana 733.—.

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. 801.—, Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 94.75, Cambio Londra 252.05, Rendita austr. in oro 101.60, Rend. ungh. in oro 4% 99.—, Länderbank 548.—, Lotti turchi 220.25, Banca di Parigi 1791, Azioni Meridionali ital. 693.—, Rio Tinto 1964.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 83$^{11}/_{16}$, Lombardi 5⅛, Argento 23$^{11}/_{16}$, Rendita Spagnola 95⅝, Italiana 103½, Cambio su Vienna 2439, Sconto di piazza 3$^{5}/_{16}$.

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azoni del Credit austr. 210.30. Ferrate dello Stato 158.70. Lombarde 23.40.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per dicembre 36.75, per marzo 36.50, per maggio 36.25, per settembre 35.75. staz.o

Havre 10. (Chiusa). Santos good average per dicembre (50 chilogrammi) a fr. 46.50, per marzo 46.50.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o per dicembre-marzo invariato.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato fermo. Tenders in Dochets 3. Vendite 10000. Importazione 5000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 7$^{74}/_{100}$, Dicembre-Gennaio 7$^{74}/_{100}$, Gennaio-Febbraio 7$^{77}/_{100}$, Febbr.-Marzo 7$^{79}/_{100}$, Marzo-Aprile 7$^{83}/_{100}$, Aprile-Maggio 7$^{84}/_{100}$, Maggio-Giugno 7$^{82}/_{100}$, Giugno-Luglio 7$^{84}/_{100}$, Luglio-Agosto 7$^{82}/_{100}$, agosto settembre 7$^{71}/_{100}$.

Metalli. *Londra* 10. Stagno (Straits) Apert.: 147—. Chiusa 148½. Rame Chil. e Baars god ord. brands Apert. pronto 59⅞, per 3 mesi 60⅛.

Petrolio. *Aversa* 10. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigin* 10. Ravizzone per mese corr. 58.—, per gennaio 58.50, gennaio-Aprile 58.75, maggio-agosto 60.—. stal.o

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.95, per gennaio 16.10, per gennaio-aprile 16.35, per marzo-giugno 16.85. calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 23.65, per gennaio 23.75, per gennaio-aprile 24.15, per marzo-giugno 24.55. staz.o

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.95, per gennaio 31.10, per gennaio-aprile 31.30, per marzo-giugno 31.75. staz.a

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 46.—, per gennaio —.—, gennaio-aprile 46.—, per maggio-agosto 47.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 32.25-32.50, calmo, bianco per mese corr. 35.25, per genn. 35¾, per gennaio-aprile 35.75, p. marzo-giugno 36.—. Raffinato 66.50 a 67.—. fiacco

MAGDEBURGO 10 (Relazione Licht). Tempo fosco, temperatura mite. Resa di contenuto zuccherino 13.75 contro 15.45%. Ricavo dei campi 144 contro 138 centinaia per ettaro. Il consumo per l'Europa in novembre fu soddisfacente, all'incontro per l'America non era soddisfacente. Stocks mondiali 2,883,000 contro 3,475,000 tonnellate nell'anno precedente.

Zucchero. *Amburgo* 10. (Chiusa) Per Dic. 12.27½, per gennaio 12.30—, per febbraio 12.35—, per marzo 12.40—, per aprile 12.42½, per maggio 12.50—.

Londra 10. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 12⅜. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). -Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 dicembre 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1b	Zichy	11	Scaricazione
1	Atlanta	10	»
Molo IV	Ariete, Adour	11	Caricazione
» IV	Salzburg	11	»
1a	Bohemia	10	Scaricazione
3	Istria	10	»
MoloLloyd			
A			
B	Maria Valerie	12	Caricazione
C	Baron Call	14	»
D	Tepe	10	»
E	Galicia	12	»
6	Semiramis	16	Scaricazione
9	Nippon	11	»
12a	Dryade	14	»
12b	Elektra	11	»
Molo II	Vel. V. Iacona	14	»
13a	Agrumaria	10	»
13b	Ebro	13	»
14	Szeged	18	»
17	Thraky	10	Caricazione
21	M. Bacquehem	15	Scaricazione
22	Andrassy	10	Caricazione
Molo I	Ravenna	11	»
23	Palacky	14	Scaricazione
24	Carinthia	15	»
25	Toro	11	Caricazione
30	Longwen	16	Scaricazione
32			
69			
71			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA italiana, buoni attestati, cerca posto presso famiglia signorile. Ferriera 16, secondo. 9370 A

DOMESTICA con buonissimi attestati, cerca posto presso signori soli. Indirizzo al Piccolo. 4541 A

RAGAZZA offresi per aiutare faccende di casa, per il cucito, tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 4624 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA abile, fidata, con buoni attestati, cercasi prontamente, buona paga. Derossi, Pindemonte 4 (angolo Margherita) 9432 B

BRAVA donna servizio cercasi prontamente. Via S. Giacomo 2, primo (Corso). 9372 B

CUOCA semplice, cercasi. Corso 37, terzo. 4669 B

CAMERIERA capace tutti lavori, sappia cucire, cercasi. Bellosguardo 13. 9390 B

CAMERIERA brava, preferibilmente tedesca, non giovane e che sappia cucinare cercasi. Esigonsi buone referenze. Buon salario. Barcola 419, III p. 105 B

CAMERIERA abile servire a tavola, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4616 B

DONNA di servizio, cercasi per tutto il giorno. Via Paduina 11, porta 3. 12015 B

DONNA di servizio brava, che sappia bene cucinare cercasi per tutto il giorno, verso buon salario. Indirizzo al Piccolo. 4599 B

DOMESTICA brava, che sappia bene cucinare, cercasi. Torre bianca 27, terzo. 9425 B

DOMESTICA pulita, cercasi per custodire bambino. Nicolò Machiavelli 34, primo. 4673 B

DOMESTICA, cuoca, cameriera, servetta, bambinaia, bonne per città e fuori, cercansi. Nuova 7. 78 B

DONNA servizio, tutto il giorno o giovane servetta, cercasi. Padunina 11, p. 19. 4638 B

MARIA Ved. GIUROVICH n. MONTANINI

d'anni 77

dopo lunga infermità santamente spirava, munita dei conforti religiosi.

Col cuore straziato, le addoloratissime figlie Gisella e Nina mar. Verona, i figli Arturo ed Enrico, le nuore Gilda n. Sulligoi e Giuseppina n. Vavra, il genero Dr. Eugenio Verona, i nipoti Maria, cav. Giuseppe e Adele Verona nata Florio ne danno il triste annuncio anche a nome degli altri assenti congiunti, agli amici e conoscenti.

VENEZIA, 10 Dicembre 1909.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

ANTONIO LONGO

d'anni 68, spirò improvvisamente questa mane.

I dolenti figli GIUSEPPE e CANDIDO a nome anche degli altri congiunti dànno la trieste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Sabato 11 corr. alle ore 3¾ pom. dalla via Ugo Foscolo N. 32, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 10 Dicembre 1909.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 18, III piano. 9410 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Stadion 22, III, porta 10. 9415 B

DOMESTICA, cercasi per piccola famiglia. Via Valdirivo 42, porta 17. 9416 B

DOMESTICA capace sbrigare lavori famiglia, cercasi. Commerciale 10, primo, destra. 9409 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia. Gelsi 9, primo. 9402 B

DOMESTICA brava, cercasi; presentarsi con libretto. Torre bianca 23, quarto. 4628 B

DOMESTICA seria, cercasi; buon trattamento. Piazza Goldoni 11, I, sinistra. 4644 B

DOMESTICHE cercansi. Ufficio collocamento e protezione, via Sanità 10, pianoterra. 9407 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi; presentarsi 10-12. Parini 12, secondo, porta 15. 4561 B

PRESTASERVIZI non vecchia, cercasi da piccola, distinta famiglia, 9-4. Indirizzo Piccolo. 4635 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi dalle 8-11, 2-5. Piazza Francesco 1, I, porta 2. 9419 B

PRESTASERVIZI, buoni attestati, cor. 36, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 12012 B

PERSONA attempata, amante dei bambini, cercasi quale bambinaia. Via Paduina 11, porta 3. 12016 B

PRESTASERVIZI brava per tutto il giorno, cercasi prontamente per piccola famiglia. Derossi, Pindemonte 4 (angolo Margherita). 9433 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo. Via Giulia N. 15, porta dodici. 9430 B

RAGAZZA prestaservizi per alcune ore al giorno cercasi. Giorgio Vasari N. 6, III. 4564 B

RAGAZZA di servizio che parli un po' tedesco cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Acquedotto 75, terzo, sinistra. 4632 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi; vicinanza Stazione. Indirizzo Piccolo. 4625 B

RAGAZZA forte per lavoro cucina cercasi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 4640 B

RAGAZZETTA per piccolissima famiglia cercasi, preferibile friulana. Via Molin grande 40, porta 10. 4650 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AGENTE manifatture, ventiquattrenne, versato pure nel ramo biancheria, italiano, tedesco offresi. Eventualmente presso rappresentante o depositario. Offerte «Ventiquattrenne 9364» Piccolo. 364 C

CORRISPONDENTE per il greco con buonissima ortografia e ottime referenze offresi buona casa commerciale, anche per la mattina soltanto. Offerte «N. 4431» Piccolo. 4431 C

CORRISPONDENTE tedesco, ungherese, francese, abile contabile, con pratica all'estero cerca posto prontamente. Alexander Hollòn, Markusfalva (Ungheria). 9316 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, provetto contabile bilancista offresi due ore giornalmente. Offerte «Capacissimo 4604» Piccolo. 4604 C

DISTINTA signorina italiana occuperebbesi bambini sia per istruirli che per condurli a passeggio. Offerte sub «Emma 9341» Piccolo. 9341 C

DONNA offresi giornata, cucire, mendare centesimi 80 giorno. Indirizzo Piccolo. 4607 C

GIOVANE pratico cerca lavoro quale pasticcere. Indirizzo al Piccolo. 4571 C

IMPIEGATO cerca posto per quattro ore al giorno: conosce italiano, tedesco e sloveno. Offerte «Nebenverdienst» Piccolo. 4619 C

NEGOZIANTE età 26 anni, conosce tedesco, czeco, polacco, parte italiano e sloveno, dispone cauzione, abile ramo commestibili, caffè, tè, impiegato presso primaria casa, desiderando migliorare posizione, accetterebbe servizio quale corrispondente, magazziniere o viaggiatore. - Gentili offerte «Vertrauenswürdig» Piccolo. 4623 C

SUPPLICHE, domande di decreti e pertinenze, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3923 C

SARTA assume lavori biancheria, anche riparazioni, prezzi miti. Colautti, via Istria 688. 9378 C

SARTA donna confeziona vestiti ultimo figurino; prezzi mitissimi. Salice 11, porta 5. 9402 C

SARTA brava, cerca lavori di commissione, propria casa. — Indirizzo Piccolo. 12019 C

SARTA signora, brava, eseguisce qualunque lavoro, prezzi bassi. Indirizzo Piccolo. 12020 C

SIGNORINA tedesca, educata, cerca posto quale dama di compagnia, oppure bonne per bambini; istruirebbe per scuole elementari e pianoforte, occuperebbesi pure quale capacissima sarta. Gentili offerte al Piccolo sub «Melanie 9324». 9324 C

SARTA in casa ed a giornata offresi. Montuzza 1, I piano. 9348 C

SIGNORINA colta, affettuosa, pratica lavori scrittoio, istruzione bambini, occuperebbesi. Indirizzo Piccolo. 4605 C

STIRATRICE brava raccomandasi, casa propria oppure giornata. Anche per corredi sposa. Molin grande 20, III. 4647 E

VENTISETTENNE italiano, robusto, onestissimo, offresi qualsiasi lavoro facchinaggio. Indirizzo al Piccolo. 4641 C

VESTITI elegantissimi, vestaglie signora prontamente confezionansi cor. 5 in poi. Ireneo 5, porta 13. 9436 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA fabbro-maniscalco, con paga, cercasi prontamente. - Indirizzo Piccolo. 4520 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, cercasi prontamente per due ore al giorno, miti pretese. Offerte Posta Nicolò Tommaseo, casella 40. 12017 D

DUE pianiste per cinematografo, cercansi prontamente. Offerte «Capaci 4651» al Piccolo. 4651 D

GARZONE barbiere cercasi. Salone Parigino, Carducci 12. 4657 D

GIOVANE abile per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4576 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Villich, S. Martiri 9. 9431 D

LAVORANTE sarta donna, brava cercasi. Giotto N. 9, porta 12. 4560 D

MEZZA lavorante, garzona cercansi ancora. Sartoria uomo, Farneto 28. 4594 D

MODISTA cercasi a giornata. Vincenzo Bellini 13, III, I scala. 4675 D

ORTOLANO buoni attestati con paga, costo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4590 D

PRATICANTE attivo, diligente, cercasi da società. Offerte «Spedizioni 9434» Piccolo. 9434 D

PIAZZISTA bene introdotto, per genere prima necessità, cercasi. Indirizzo Piccolo. 4652 D

PENSIONATA senza bambini trova stanza vuota, cucina e piccolo stipendio in cambio massima pulizia appartamento presso distinto signore. Indirizzo Piccolo. 4585 D

RAGAZZO apprendista pasticciere pratico cercasi. Gatti, Barriera 13. 4588 D

RAGAZZO per manifatture con paga cercasi prontamente. Piazza Nuova N. 1. 9427 D

RAGAZZO per installazioni d'acqua, gas cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4655 D

SARTA, brava lavorante, capace taglio e prova, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4667 D

SARTA capacissima, per famiglia, cercasi. Inutile presentarsi se non brava. Indirizzo Piccolo. 4612 D

VIAGGIATORI vaste zone clientela privata manifatture cercansi. Ottima provvigione. Casella 641, Napoli. 68626 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza ammobiliata, eventualmente costo, affittasi. Paduina 9, I, destra. 9373 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Via Nuova 45, secondo. 9371 E

CAMERA ammobiliata, grande, bella vista, affittasi cor. 17; camerino cor. 12. Piazza Leonardo da Vinci 3, porta 14. 9381 E

CAMERINO disobbligato, affittasi cor. 10 mensili. Piccola Fornace 1, III. 9380 E

CAMERA vuota, ingresso libero; ed altra ammobiliata, affittansi. Barriera N. 9, I. 9377 E

CAMERA ammobiliata o vuota, affittasi. Alessandro Vittoria 1, porta 9. 4593 E

CAMERETTA vuota, ingresso libero, affittasi cor. 12. Via Leo 7, primo, destra. 4569 E

CAMERA bene ammobiliata, due letti, per due signori o coniugi senza figli, stufa, volendo costo o uso cucina affittasi. Campanile 13, quarto. 4582 E

CAMERINO ammobiliato affittasi; visitare pomeriggio. Via Rossetti 51, IV piano. 9347 E

CAMERA ammobiliata con costo affittasi. Via Boschetto 2, II p. 4566 E

CAMERA bella ammobiliata, chiara, pulita, stufa, buonissimo costo, vicinissimo Meridionale, affittasi prontamente. Belvedere 10, secondo, porta 9. 9334 E

CAMERINO arioso, vuoto, eventualmente ammobiliato, affittasi. Giovanni Boccacio 14, quinto. 4629 E

CAMERA ammobiliata, una persona, affittasi prontamente. Farneto 49, porta 7. 4627 E

PENSIONE fina, internazionale, ricevono signori, pranzo, cena 50 corone. Volendo pagamento quidicinale. Machiavelli 34, primo. 4672 E

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Corso 23, IV. 9227 E

STANZA bellissima, vuota, affittasi corone 14. Madonnina 11, terzo, porta nove. 9069 E

STANZA affittasi una o due persone con buonissimo costo, presso signora sola. Via Madonna del mare 3, terzo, destra. 9412 E

STANZETTA bellissima, affitta distinta famiglia. Carradori 16, quarto, destra. 9353 E

STANZA grande, vuota, affittasi, ingresso libero. Valdirivo 21, secondo. 4595 E

STANZA elegante, affittasi prontamente, casa signorile. Paduina 11, p. 2. 9330 E

SALONE grande e due camerini affittansi. Piazza Borsa 11, primo. 9337 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero, casa signorile, tranquilla, affittasi. Geppa 12, porta 9. 4617 E

STANZA bene ammobiliata, centro, affittasi. Unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 4637 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi. Solitario 25, II piano, destra. 9411 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, stufa, gas, affittasi presso distinta famiglia; massima pulizia, unico subinquilino, volendo costo ed uso pianino. Acque 18, primo. 4648 E

STANZA, costo, corone 50; camerino 9, affittansi. Giulia 20, mezzanino. 9340 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Giosuè Carducci 24, porta 8; donne escluse. 12013 E

STANZA ammobiliata, con costo o senza, affittasi «Trattoria Lealtà», Acque 18. 4678 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, parchettata, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 4577 E

SIGNORA vedova affitta elegante stanza. Media 56, mezzanino, angolo Rossetti. 9339 E

STANZA vuota, due finestre Corso, affittasi. S. Spiridione 1, terzo, p. 8. 9345 E

STANZA ammobiliata, affittasi, eventualmente costo. Manzoni 2, porta 8 9367 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Chiozza 18, terzo. 4606 E

STANZA vuota affittasi presso signora sola, Tiziano 13, terzo, sin. 9354 E

STANZA ammobiliata, gas, stufa, buon costo, affittasi prontamente, uno, due amici. Gatteri 5, porta 10. 9363 E

UNA o due stanze ammobiliate affittansi. Giacinto Gallina 3, primo, vicino Piazza Goldoni. 9331 E

UNA stanzetta vuota, primo piano affittasi vicinanze Piazza della Borsa; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 4526 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo «Minimo 9379». 9379 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, pulitissimo, centro, cerca signorina distinta, attempata. Offerte «Prezzo 4609» Piccolo 4609 F

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero cercasi. Offerte «Italiano 4579» Piccolo. 4579 F

DISTINTO signore cerca prontamente elegante stanza ammobiliata, possibilmente con stufa, ingresso libero, posizione centrale. Indirizzare offerte «E. R. D.» fermo posta centrale. 4597 F

SIGNORINA impiegata cerca stanzino ammobiliato, presso signora, possibilmente sola. Indirizzo Piccolo. 4659 F

STANZA ammobiliata con costo cerca signorina, 25 dicembre. Sub «Jole 9369» al Piccolo. 9369 F

STANZA primo piano cercasi Piazza Goldoni, Carducci, Corso, principio Acquedotto, possibilmente ingresso libero. Offerte «Mario 4608» Piccolo. 4608 F

STANZA bene ammobiliata cercasi presso piccola famiglia o signora sola; preferibile posizione Via Romagna. Offerte «C. D. 500» al Piccolo. 4583 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, costo, cerca ragazza senza pretese. Offerte con prezzo Piccolo sub «Ussa 4586». 4586 F

STANZA ammobiliata cercasi da marito, moglie, uso cucina, famiglia per bene. Offerte «Forestiero 4570» Piccolo. 4570 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Tranquillità assoluta 9424». 9424 F

STANZA bene ammobiliata, con costo, presso piccola famiglia, cercasi. Offerte sub «H. S. 333» Piccolo. 4584 F

STANZA ammobiliata, parchettata, stufa, ingresso libero, cercasi. Offerte «4536» Piccolo. 4536 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte», Acquedotto 16; tedesco 50 cent., inglese, francese 75 centesimi. 4035 G

ANCORA alcune ore libere per lezioni contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Preparansi aspiranti impieghi pel prossimo gennaio. Studio Cernè, Via Caterina 4. 9350 G

BAMBINI. Sabato, mercoledì istruzione danza ore 3½; pattinaggio signorine ore 6. Chiozza 7, Pietro e Renato Modugno. 4464 G

BAMBINI! Sabato, mercoledì 4-5½ istruzione danza, corone 4 mensili. Maestro Daquino, Carducci 12. 9366 G

CORSO speciale di disegno pel taglio di vestiti, durata un mese; metodo Laufner. Scuola di taglio e lavoro per signorine. Lezioni particolari singole e collettive. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 4636 G

CORRISPONDENTE bancario serio, perfetto nella lingua italiana, per impartire lezioni serali a persona privata cercasi. Miti pretese. Offerte sub «Banca 4559» Piccolo. 4559 G

FRANCESE impartisce lezioni conversazione, corrispondenza, 80 centesimi. Offerte «Havre 4569» Piccolo. 4569 G

MAESTRO greco cercasi. Offerte al Piccolo «Uapdio 1877». 9393 G

PATTINAGGIO. Sezioni diverse istruzione, esercitazioni libere. Informazioni giornalmente maestro Daquino, Carducci dodici. 9365 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE grande, di razza inglese, fu smarrito; mantello tigrato, chiamasi «Leo», ha una cicatrice alla parte destra del corpo, numero di medaglia 638. Generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4633 H

CAPRA color caffè chiaro smarrita. Rinvenitore condurla S. Luigi 71, mancia. 4572 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, casa nuova, comfort moderno cercasi per primi gennaio. Offerte «Soleggiato 4580» Piccolo. 4580 I

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, in casa moderna, luce ed aria, cercasi subito. Offerte «Gallus 9349» Piccolo. 9349 I

APPARTAMENTO modernissimo, casa nuova, posizione possibilmente centrale, tre quattro stanze, camerino, bagno, accessori, stufa, gas o luce elettrica cercasi per febbraio. Offerte «T. 100» Piccolo. 9396 I

APPARTAMENTO cercasi prontamente; due stanze e stanzino, cucina. Offerte prezzo «Due persone» posta centrale. 9351 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO da affittare. Canova 16, p.p., due stanze, cucina; prontamente oppure 24 febbraio. 9384 L

AFFITTASI negozio pianoterra-primo piano, sito centro Corso, cor. 15.000. Informazioni presso Agenzia Zanmutel, primaria autorizzata in affittanze e compra-vendite stabili. Via S. Spiridione 10, telefono N. 1047. 9413 L

DUE magazzini, affittansi. Via Bosco 17; prezzi convenienti. Rivolgersi portinaio. 4614 L

MAGAZZINO grande, chiaro affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4653 L

QUATTRO stanze vuote, giardino, cantina, cucina affittansi. Barriera vecchia 11, primo, sinistra. 4634 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
5 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLI, buccole, brillanti, diamanti, catene, collane oro, preziosi diversi acquistati Monte Pietà, adatti regali Natale, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 12011 M

APPARATO fotografico ingrandimenti 9 per 12, condensatore 15 vendesi occasione. Salice 2, I. 4622 M

ATTACCAPANNI, stanza pranzo, letto, mobili moderni splendidi vende falegname. Madonna mare 6. 4646 M

APPARATO fotografico, obietivatz, uniforme ottava classe vendonsi. Lazzaretto vecchio 15, porta 6. 12021 M

ARMADI 4 cassetti, lavamano ferro, sgabello, pelliccia uomo, frack, smoking, vestiti donna, tappeto grande 6×4 vendonsi, buon prezzo. Ghega 8, II. 9343 M

ANELLO, orecchini solitari, stupendi brillanti vendonsi privatamente, occasione. Indirizzo Piccolo. 4567 M

BOTTI da 700 litri vinate in buono stato cercansi. Offerte «Botti 9426» al Piccolo. 9426 M

BOLERO Astrakan signora, vestito nuovo completo, frack, stola nera Mongolia, due coltrinaggi battista colorata usati ed altro vendonsi; visitare dopo le 3. Stadion 13, II. 9392 M

BIGLIETTI Monte di macchine cucire e biciclette comperansi; pagamento molto sopra stima. Scorzeria 12, magazzino. 9355 M

BICICLETTA vendesi cor. 40. Pozzo Crosada 6, II piano. 4670 M

BIGLIETTI Monte acquistansi pagando alti prezzi. Via Istituto 26, primo piano, (avanti). 4438 M

BIGLIETTI Monte oggetti preziosi acquistansi, dalle 10-4. Indirizzo Piccolo. 4286 M

COLTRINE «peluches» celeste, nuove, bellissime vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 4577 M

CAPPOTTI, vestiti uomo, signora, bluse, vestaglie, stole, stivali, splendida «sortie» vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 9332 M

COMPERASI qualunque macchina da cucire. Antonio Caccia 4, primo, destra. 9405 M

CHIFFONNIER due porte, letto testiera, materassi lana, tavolo pranzo allungabile, vendonsi. Giuliani 33, porta 18. 4668 M

CORSIA andito, buonissimo stato, lunga metri 10, cercasi. Sub «Corsia 9376» Piccolo. 9376 M

CAMERA da letto splendida, vendesi. Lavoratorio mobili Via Conti 16 9401 M

CARRO da un cavallo, due scrivanie, bilancia, due macchine copialettere, stufa a gas, altra petrolio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4639 M

CAMERA da letto per sposi vendesi, occasione. Rivolgersi 10-12 ant. Antonio Caccia 10, primo, destra. 9358 M

CASSAFORTE usata, d'occasione acquistasi. Offerte sub «Gorizia 9368» Piccolo. 9368 M

DIVANO e poltrone, vendonsi cor. 40. Boschetto 13, II, sinistra. 9374 M

FOCOLAIO economico e macchina Singer vendonsi corone 32. Barriera 25, p. 7. 9352 M

FRACK, panciotto nuovissimi foderati seta vendonsi cor. 35. Molin grande 36, porta 14, dalle 9 alle 3. 9385 M

GRAMMOFONO finissimo marca Angelo, tromba giglio nichellata, 50 dischi celebri vendesi occasione straordinaria. Via Tintore N. 1, I piano. 4658 M

INVETRIATE quasi nuove, stufa gas grande, altra piccola, caselle per buste, cassaforte, portiere, pulti, lampada gas vendonsi prezzo irrisorio. Artisti 3, magazzino. 9408 M

LETTO, susta nuova, letto pieghevole, armadio quattro cassetti, scrittoio, diverse lampade gas vendonsi. Sette fontane 2, II, porta 15. 4663 M

LETTO ferro verniciato, eventualmente susta, lavamano lucido vendonsi. Olmo 7. 4628 M

LANTERNA magica stupenda, grande vendesi prezzo mitissimo, irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4587 M

MOTORE gas 6-8 cavalli vendesi. Indirizzo Piccolo. 4654 M

MOBILI da cucina a scelta vendonsi per sposi. Falegname S. Michele 8. 9418 M

MACCHINA cucire Singer vendesi causa partenza; occasione favorevole. Via Giulia 24, pianoterra. 4676 M

MACCHINA cucire Singer nuova vendesi; prezzo d'occasione. Madonnina prolungata, vis-à-vis galleria, ora Piazza Sansovino 8, III, porta 14. 9383 M

MACCHINE da cucire usate, con garanzia, prezzi mitissimi, vendonsi anche a rate. Scorzeria 12. 9356 M

MOTORINO benzina con dinamo 50 Volt vendesi. Indirizzo Piccolo. 4532 M

OBBIETTIVO doppio anastigmatico autore F 6.3 13 per 18 vendesi occasione. Salice 2, I. 4620 M

PIANINO splendida voce, perfetto ordine, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4649 M

PIANOFORTE nuovo, doppia costruzione, vendesi causa partenza cor. 800. Indirizzo Piccolo. 4671 M

PORTONE ferro, usato, larghezza 120-150 cercasi. Offerte Piccolo «Z. 9346». 9346 M

PIANOFORTE ottimo vendesi, causa partenza. Petronio 9, p. 16. 9344 M

PIANINO mogano, corde incrociate, moderatore vendesi. Rivolgersi 9-2 pomer., SS. Martiri 23, p.terra. 4484 M

RARA occasione splendido pendantif brillanti cor. 660 e paio terrazzi diamanti vendonsi cor. 270. Via della Madonnina N. 13, II, porta 8. 9375 M

SPECCHIO grandioso magnifico da salone, splendidi quadri, vendonsi. Farneto 12, primo. 9428 M

SPIEGEL Reflex Kamera Mentor 9 per 12, ultimo modello vendesi, occasione. Salice 2, primo. 4621 M

SMOKING bellissimo vendesi a prezzo mite (statura media). Indirizzo al Piccolo. 4562 M

STUFE gas e carbone, piccole e grandi, vendonsi entro giornata. Scorzeria 12. 9357 M

STANZA matrimoniale moderna, nonchè mobili cucina, vende falegname. Pondares 19. 9360 M

SINGER ricamo, vendesi prezzo d'occasione. Antonio Caccia 4, primo, Trani. 9406 M

SEI sedie camera, lampada petrolio d'appendere, vendonsi. — Indirizzo Piccolo. 4662 M

SPARHERDS diversi vendonsi. Via Foscolo 6, fabbro. 9362 M

TORNIO per dilettante con soporto per ferro vendesi. Navali 12. 4674 M

TAPPETO nuovo Smyrne 2.70, 2.70 vendesi. Michelangelo 959, III. 9417 M

VESTITO pelle chauffeur nuovo vendesi buon prezzo. Negozio Peroni già Sisti. 12014 M

VIOLINO ¾, busta, arco vendesi cor. 12, più chitarra finissima. Via Solitario 3. 9335 M

VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14, Canarutto. 9333 M

VIOLONCELLO ¼ vendesi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4563 M

2 cavalli e carro lungo compreso fornimento vendonsi. Belvedere 81. 9404 M

3 cassoni olio, 2 1200 per 600 per 500, uno 600 per 750 vendonsi. Via del Monte N. 16. 4573 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA lucrosissima cederebbesi, posizione centrica, miti pretese, contanti. Indirizzo Piccolo. 4618 N

BOTTEGHINO cartoleria, giuocattoli vendesi, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4598 N

CORONE 82.000 cercansi prima intavolazione, stabile nuovo. Offerte «Valore centoquarantamila» Piccolo. 4600 N

CORONE 60, cercansi da donna pensionata. Restituirebbesi 10 o 12 al mese con buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 4642 N

CORONE 10-45.000 disponibili prima intavolazione. Offerte al Piccolo sub «Capitale 4478»: esclusi mediatori. 4478 N

GIOVANOTTO friulano cerca 150 corone verso cambiale scadibile 6 mesi, per frequentare scuola di disegno. Scrivere fermo posta centrale Trieste sub «M. A. A. 50». 4575 N

LAVORATORIO bottaio unico a Pola, guadagno minimo giornaliero cor. 20, lavoro sempre per quattro operai vendesi. Rivolgersi Grossich, Pola. 8910 N

NEGOZIO generi alimentari avviatissimo, centrico cedesi: guadagno giornaliero circa 12 corone, aumentabile. Capitale occorrente circa 6000 corone; eventualmente accetterebbesi socio. Informazioni indirizzo Piccolo. 4645 N

NEGOZIO commestibili, coloniali, centro città, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4661 N

PERSONA presti 350 corone garantite, restituendo 400 in tre mesi, cercasi. Offerte «Urgente 9423» Piccolo. 9423 N

SOCIO capitalista, cercasi, che disponga ottomila corone, per associarsi a proprietario caffè di primo ordine, posizione splendida, lavoro sicuro. Offerte al Piccolo «Caffè 9388». Buonissimo affare. 9388 N

SOCIO corone 800 cercasi, lucroso affare. Offerte sub «Urgente 9336» Piccolo. 9336 N

SIGNORA distinta cerca signore attempato 3000 corone società: buonissimo affare. Offerte «Pension 9422» Piccolo. 9422 N

TRATTORIA centro vendesi prezzo mite: altra vicinanza Volti Chiozza; restaurant con giardino, pagamento convenirsi; tre piccoli alberghi Friuli. Autorizzata agenzia Internazionale, Acquedotto 6. 9414 N

60.000 corone cercansi per prima intavolazione centro. Offerte «Sicurezza 4519» Piccolo. 4519 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA città, due minuti tramway vendesi, saldo corone 9000; rende 8% netto garantito. Offerte «Partenza forzata 4601» Piccolo. 4601 O

CASA vecchia città, valore circa 80.000 corone, versando 25.000 corone acquisterebbesi. Offerte «Polese 4603» Piccolo. 4603 O

STABILE nuovo, ogni comfort, pressi Piazza Barriera, vendesi prontamente saldo corone 24.000. Offerte «Buone condizioni 4602» Piccolo. 4602 O

4000 metri quadrati terreno confinante stazione Pianzano, ricco di sabbia per impianto lavorazione Cementaria, ottima posizione per qualsiasi altra industria; comodità ferroviaria, forza elettrica, maestranza. Tanto vendesi quanto formasi società. Inviare offerte «Deposito Davia» Pianzano Veneto. 9317 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 4, 6, 8, 10, 12. Steindler, Acquedotto 14. 9359 P

MAGAZZINI uno e due fori, un mese prova, affittansi prontamente. Bramante N. 9. 4259 P

OCCASIONE. **Vitello a buon prezzo 1.20, 1.44, 1.80. Macelleria Fricivalli Arturo, Largo Santorio N. 1** 4660 P

OCCASIONE. Nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, motivo stagione avanzata vendonsi tutte le merci sotto il prezzo di costo. 9387 P

REGALO! Comperando un solo disco per grammofono regaliamo scatoletta punte. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4666 P

REGALO! Comperando dodici dischi grammofono regaliamo splendido album ornamentato. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4665 P

REGALO! Comperando un grammofono regaliamo quattro fino dieci dischi doppi. Stabilimento Grafico, Piazza Borsa 13. 4664 P

STOFFE fine signora, ombrelli, vestiti, paletots, sacchettoni, cappelli uomo. A piccole rate. Levi, Caccia 6. Unico conveniente. 9389 P

SUSTE, divani, ottomane, materassi, brande, vende tappezziere. Lavoratorio via Gesuiti. 4656 P

VESTITI, paltò, raglan, ulster uomo, ragazzi prezzi di fabbrica, grandiosa scelta. Specialità costumini, paletoncini per scolari. Jess, Barriera 15. 9421 P

ZANNONI Arturo, Piazza S. Giovanni 5, primo piano (palazzina nuova). Assortimento pianoforti e pianini primarie fabbriche di Vienna, nuovi ed usati. Prezzi mitissimi, vendita per cassa pronta, o rate mensili. Noleggia pianini nuovi da corone 10 in più. 4168 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORALO. Anche ieri nessuna risposta (Oggi 3 precise. Pregoti assolutamente fazzoletto urgemi parlarti). Ardentissimo tuo tutto... 4679 R

CAFFE Eden. Si prega gentilmente rimettere un'inserzione più concreta. Non si può vederla? San nero. 12018 R

QUATTRO Marzo. Con la prova manifesta, hai voluto ancora fondere l'essenza dell'anima con la bontà scintillante del tuo cuore! Non arriverai mai supporre ciò che sento, un contento si diffonde in tutto l'essere mio, procurandomi una gioia indescrivibile: gioia per il bene che mi dimostrasti, gioia che vieppiù mi convince quanto all'affetto tuo intensissimamente corrisponde, si lega, l'affetto mio. Idea santo, nella vibrante passione alti sempre i cuori nostri in quell'unica speranza d'inesauribile felicità. Infiammatissimi... 9420 R

34. Mi giunse tua che strinsi freneticamente al cuore per farle sentire tutti i palpiti! Ti sarò costantemente unito col pensiero. Scrivo. Tanti tanti. 9429 R

FIORE. Desidererei parlarLe. Sia buono, mi aiuti. Affettuosissimi. 4631 R

SIG. Carlo. Desidero sapere stato salute Serasio. 9386 R

O. Scusate le mie trascuranze; però siate così gentile di rimandare abboccamento se è possibile per lunedì ore 6. Nina. 9391 R

FERNANDA. Sente molto tempo ma con cuore sempre vicino; penso tre anni procura un abboccamento, spero; unica mia speranza; saluti Rina. 4574 R

FRIDA. Spero oggi appagare vivo desiderio tua venuta salutati Scott. 9388 R

EDISON.... Poche ma bone. 9361 R

RICORDO G. M. Convinta di tutto ringrazia memoria, però occupatissima questo mai! 4578 R

COLOMBO. Perchè mai tanta crudeltà verso un infelice? Voi, così buona, non potete al certo negare un sorriso al moribondo. Non fate ch'io maledica la vita, ricordatemi una sola volta quanto vi ho chiesto, sub medesimo indirizzo. Mi par che non ha letto il giornale domenica. Costante nero. 9338 R

17 luglio 1908. Ricordando il pomeriggio delizioso, le tante ore di gioia, di felicità trascorse insieme invio il saluto più affettuoso, più ardente al mio dolcissimo amore. D'accordo con quanto scrittomi. P. 4591 R

VOLONTA' effimere non staccano due cuori che reciprocamente giurarono amarsi, sii tranquilla adorata mia sebbene lontana m'illudo averti vicina, amarti, amarti sempre sempre è la mia volontà: sotto francobolli lettera amica troverai mio scritto non pensare a tristezze, divertiti in patria mia e ricordati di chi tanto ti adora. 9435 R

PIETRO Fiume. Siete vivo o morto; fatevi sentire. Clara. 9395 R

NINI mio. Mercoledì attendei spiacentissimo; ti prego fatti vedere. B.... tuo Nini. 4592 R

VERBENA. Oggi contrattempo, pregoti invece lunedì. 60 R

MEDIATORE, mediatrice matrimoni cercasi prontamente. Scrivere sulla busta Ritirasi verso scontrino Piccolo - «12... Posta centrale. 4613 R

COMPERATE sempre biglietti Lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio Trieste, Via S. Antonio, guadagnerete vincita principale. 67416 R

CALENDARI **rèclame ricco assortimento, prezzi miti, fornisce ditta specialista triestina. Telefonando 19-73 incaricato recasi domicilio.** 9018 R

CAMERETTA affitta levatrice a gestanti massima cura, segretezza. — Indirizzo Piccolo. 4581 R

LEVATRICE autorizzata accetta gestanti Emersitz, Farneto 78, villino proprio. 4568 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 11 corrente dalle ore 9 alle 11 ant.

Cassaforte N. 3, libreria, pulti, orologio regolatore a susta, etagère, sedie, scansie, tavolino, attaccapanni in ferro.